



Ministero della Difesa

**Nota aggiuntiva
allo stato di previsione
per la Difesa
per l'anno 2001**

Presentata al Parlamento
dal Ministro della Difesa
On. Sergio MATTARELLA

Ottobre 2000

Ministero della Difesa

**Nota Aggiuntiva
allo stato di previsione per la
Difesa per l'anno 2001**

Presentata al Parlamento
dal Ministro della Difesa
On. Sergio MATTARELLA

Ottobre 2000

PARTE I

- IL QUADRO GENERALE -

PREMESSA

La politica di sicurezza e difesa dell'Italia è determinata dall'insieme dei vincoli che derivano dagli obblighi della Costituzione, dalle decisioni del Parlamento e del Governo e dagli impegni assunti e ratificati in sede europea, atlantica ed internazionale. Essa è inoltre modulata in base alle indicazioni che derivano dalla valutazione della situazione politico-strategica a livello europeo e globale, effettuata dal Governo sia in sede nazionale sia in sede internazionale.

Concezione ed azione politica consolidate dai successivi Governi e Legislature vedono nel mantenimento e nell'ampliamento della pace e della stabilità internazionali, nel rispetto dei diritti fondamentali della Carta dell'ONU, la migliore garanzia per la sicurezza e la difesa della Nazione, la quale si trova ad essere protetta nel modo più completo ed efficace da un insieme concentrico ed interconnesso di concreti sostegni ed impegni tra nazioni libere e democratiche.

E' nel contesto di questa rete di sicurezza e difesa, diversificata ma coerente negli obiettivi di fondo, che le finalità essenziali della politica di sicurezza e difesa nazionale possono essere compiutamente raggiunte. Esse sono: la protezione della vita dei cittadini in Patria ed all'estero, la protezione delle istituzioni democratiche quale presupposto per il libero esercizio della sovranità nazionale, la sicurezza di tutte le linee di comunicazione vitali, la difesa del libero accesso alle risorse essenziali, la salvaguardia dell'integrità del territorio nazionale.

In tale quadro, il contributo al mantenimento di condizioni di pace in Europa, nel Mediterraneo e nelle aree strategiche incidenti e la garanzia della libertà di esercizio delle attività economiche e di scambio del Paese sono scopi essenziali della nostra politica di sicurezza e di difesa.

E' sempre in questo contesto che la politica di sicurezza e difesa del nostro Paese agisce incisivamente nel rafforzare le politiche di sicurezza e difesa dei paesi dell'Unione Europea, nell'ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune(PESC), e contribuisce agli obiettivi comuni dell'Alleanza Atlantica, che si conferma quale caposaldo della difesa collettiva. Nell'ambito della prevenzione e della gestione delle crisi, l'Italia è un membro attivo dell'ONU, di cui riconosce in linea di principio il primato politico nella risoluzione dei conflitti, e valorizza pienamente le capacità offerte dall'OSCE e da altri fori internazionali.

L'Italia sta svolgendo negli ultimi decenni, coerentemente con tutta la sua storia repubblicana, in modo costante, cospicuo e crescente un ruolo di stabilizzazione, tanto nella Regione Mediterranea, quanto, con interventi più specifici, in altre zone dell'Africa e dell'Asia.

Si tratta di un percorso di progressiva crescita di influenza e responsabilità, sorretto, particolarmente in questi ultimi anni, da uno spirito "bipartisan" che si è ripetutamente manifestato in Parlamento in occasione di scelte importanti maturate d'intesa con gli alleati euro-atlantici e nell'ambito di decisioni della comunità

internazionale. Dall'operazione Alba, alla Bosnia Herzegovina, a quella più difficile e sofferta della recente crisi kossovara, all'intervento a Timor Est, l'Italia ha saputo presentarsi con un consenso più ampio e solido rispetto al passato, con un mutamento delle dinamiche interne che consente alla Nazione di dispiegare un ruolo pieno accanto al gruppo dei Paesi che sono alla guida dei rapporti internazionali. La bontà delle scelte fondamentali di politica estera effettuate dal nostro Paese negli ultimi cinquant'anni, la coerenza del disegno strategico, permettono oggi una gestione focalizzata sull'esigenza di far fronte alle nuove "nuove minacce" alla pace ed alla legalità internazionale.

La politica di difesa nazionale, specialmente nell'ultimo decennio, ha svolto una preziosa forma di supporto alla diplomazia tradizionale nel comune obiettivo di aumentare il peso politico dei valori espressi dalla comunità nazionale nei rapporti internazionali. Lo strumento militare italiano, in tutte le sue componenti, ha sostenuto l'azione diplomatica della comunità globale nel garantire la saldezza del diritto internazionale, con particolare riferimento alla salvaguardia dei diritti umani, e la certezza della pace e dell'ordine pubblico in difficili situazioni post-conflittuali. La politica industriale della difesa, dal canto suo, ha offerto un contributo tangibile all'integrazione europea, nonché alla sicurezza di paesi alleati ed amici, nel pieno rispetto delle norme e dei codici nazionali, comunitari ed internazionali, in materia.

In ognuno di questi aspetti le Forze Armate hanno inteso e saputo esprimere le capacità più adeguate alla missione, consapevoli della loro crescente responsabilità agli occhi dei cittadini e dell'opinione pubblica globale, in una situazione strategica più fluida ed indeterminata.

Per ciascuna delle 18 missioni nazionali ed internazionali in corso e delle 10 missioni concluse nell'arco dell'anno passato sono state impiegate consistenti risorse umane e materiali, con il positivo risultato che la credibilità internazionale dell'Italia è cresciuta e con essa le aspettative della comunità internazionale.

L'Italia fa parte dei paesi di punta nell'UE e nella NATO, oltre ad essere il quarto Paese contributore alle missioni di pace delle Nazioni Unite, circostanza che le permette di esprimere con più efficacia i propri interessi nazionali. Ciò implica che il livello di credibilità resti alto in rapporto ad un ristretto gruppo di alleati ed all'intera comunità internazionale.

Le esigenze che scaturiscono dal nuovo quadro geo-strategico si traducono in una serie di impegni, estremamente complessi, che richiedono un indispensabile ammodernamento dello strumento militare nazionale. Se non si vuole essere solo spettatori degli avvenimenti che in futuro continueranno ad interessare lo scenario internazionale, e in particolare quello delle aree geografiche di più sensibile rilevanza per la loro vicinanza al territorio nazionale, è necessario che la Difesa persegua il completamento della riorganizzazione strutturale già intrapresa, il passaggio allo strumento professionale, l'adeguamento delle aree che presentano le carenze più significative (mobilità, sostenibilità, efficacia operativa, protezione delle forze, comando e controllo, formazione) a mezzo di una valorizzazione delle risorse umane.

La Difesa intende, pertanto, perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- il completamento della riorganizzazione strutturale;
- il passaggio dalla coscrizione allo strumento professionale;
- la valorizzazione del capitale umano, inclusa la qualificata presenza femminile;
- l'adeguamento ai livelli concordati in sede europea ed atlantica di aree critiche e carenti come: mobilità; sostenibilità; efficacia operativa; protezione delle forze; comunicazione, comando, controllo, informazione ed intelligence.

La consapevolezza che l'Italia debba contribuire alla sicurezza comune, in misura adeguata alla propria potenzialità economica/industriale, impone di proseguire sulla strada di maggiori investimenti in sicurezza, convergendo verso livelli di spesa militare concordati in sede di Unione Europea ed Alleanza Atlantica e consoni al nostro impegno nell'ambito dell'ONU.

La scelta operata in sede europea di dar vita a capacità militari europee efficaci per assolvere a missioni di tipo "Petersberg" corrisponde ad un'accentuazione dell'impegno verso una UE sempre più caratterizzata da una dimensione politica e richiede un rafforzamento progressivo delle risorse militari europee oltre ad una razionalizzazione della base industriale europea della Difesa anche con la predisposizione di strumenti in ambito di cooperazione industriale come l'OCCAR (Organismo Congiunto per la Cooperazione in materia di Armamenti) e la LoI (Letter of Intent).

L'ottimizzazione della spesa consentirà una maggiore efficacia nella gestione delle risorse, e risparmi nella eliminazione di duplicazioni insostenibili in tutta la gamma dei mezzi e degli armamenti, ma richiederà una più ampia coerenza e convergenza degli strumenti militari europei, in modo da assicurare l'interoperabilità atlantica e la conduzione di operazioni efficaci sfruttando la qualità dell'informazione ed applicando la forza solo quando assolutamente necessaria ed in modo selettivo e controllato.

Come negli altri Paesi alleati, tali risorse sono indirizzate verso quattro scopi: produrre sicurezza; stimolare la ricerca e lo sviluppo di tecnologie specifiche e duali per la sicurezza; fornire risorse per le necessarie produzioni europee ed atlantiche; creare e mantenere occupazione ad alto valore aggiunto.

Tali scopi, coerenti con il complessivo processo di modernizzazione e rilancio in atto nel Paese, acquistano una valenza particolare se si tiene conto dell'avvenuto inserimento dell'industria nazionale in una grande impresa transnazionale europea, il che stimolerà processi di accresciuta competizione nei mercati europei ed in quelli mondiali.

Dal confronto con i bilanci 2000 di Francia e Regno Unito, Stati questi più omogenei per dimensione all'Italia, si rileva l'esistenza di un forte divario per la spesa della funzione Difesa, sia in termini assoluti, sia pro-capite. L'Italia risulta spendere per la Difesa una somma pari a circa il 45% della spesa francese ed al 32% di quella

britannica. Analogamente il rapporto percentuale funzione Difesa/PIL si attesta per l'Italia intorno all'1%, per la Francia all'1,9%, per il Regno Unito al 2,4%. In considerazione dei fattori esposti precedentemente, il progetto di bilancio per l'anno 2001 è stato impostato nell'ottica del graduale recupero di risorse da destinare alla funzione Difesa, senza il quale è impossibile un reale adeguamento dello strumento militare ai livelli richiesti dalla credibilità internazionale sinora acquisita.

IL QUADRO POLITICO-MILITARE DI RIFERIMENTO

L'attuale scenario internazionale presenta diversi focolai di tensione che interessano le aree di prioritario interesse strategico nazionale ma anche altre aree ove l'Italia potrebbe trovarsi comunque coinvolta, in ragione della propria partecipazione alle organizzazioni internazionali, come il recente impiego delle Forze Armate italiane a Timor Est ha confermato. I Balcani, in particolare, vedono un rilevante impegno militare italiano con circa ottomila uomini direttamente impegnati in Bosnia, Kosovo ed Albania e supportati da un adeguato complesso aereo e navale.

La "missione" delle nostre Forze Armate, come quelle dei nostri alleati, oggi si definisce, pertanto, nell'ambito di un vasto spettro di azioni operative volte, nel rispetto dei principi costituzionali, alla tutela della sicurezza nazionale, in un'accezione ampia del termine sicurezza, che va oltre la semplice difesa della sovranità nazionale per includere il concorso alla stabilità ed alla sicurezza internazionale ed alla legittima salvaguardia e tutela degli interessi della nostra comunità.

In sostanza, oggi, la nostra sicurezza si conferma incardinata sempre più nell'azione delle grandi organizzazioni internazionali di cui siamo parte attiva e responsabile, in particolare l'Unione Europea, l'Alleanza Atlantica e le Nazioni Unite.

L'Unione ha saputo trasformare un mosaico di stati europei divisi da storiche rivalità, in una comunità economica e di valori. Ora l'Unione deve sapere andare oltre, intraprendendo con lungimirante visione un processo di progressiva integrazione politica. E' questa la sfida dell'Unione all'alba di questo nuovo millennio, di questa sfida, la costruzione di una Dimensione Europea di Sicurezza e Difesa, costituisce motore trainante.

L'Identità Europea di Sicurezza e Difesa (ESDI), cioè il rafforzamento del pilastro Europeo nell'ambito dell'Alleanza da un lato, e lo sviluppo di una Comune Politica Europea della Sicurezza e Difesa (CESDP) nell'ambito dell'Unione, dall'altro, rappresentano due componenti separabili ma non separate del medesimo processo di costruzione di una Dimensione Europea di Sicurezza e Difesa (ESDD).

L'Unione, nel realizzare una Politica Europea di Sicurezza e Difesa, affronta una grande sfida d'integrazione, pari per complessità e portata a quella dell'Euro nella quale si intrecciano le componenti principali del processo di costruzione della politica di sicurezza e di difesa europea sintetizzabili in quattro punti principali

- la governance istituzionale delle politiche di sicurezza e difesa comuni;
- la riforma degli strumenti militari nazionali europei in una logica di stretta interoperabilità e di coordinamento operativo;
- l'efficacia della spesa militare nazionale e comune dei diversi Paesi europei nella prospettiva di una reale programmazione e standardizzazione della domanda;
- la riorganizzazione dell'industria europea della difesa.

Quanto alla NATO, bastione della nostra sicurezza durante la guerra fredda, rimane perno, nelle nuove forme verso le quali l'Alleanza Atlantica sta evolvendo, della nostra politica di difesa. Da organizzazione contro la minaccia da Est, l'Alleanza si è trasformata in costruttrice di sicurezza euro-atlantica capace di proiettare ad Est e a

Sud stabilità e sicurezza, aiutando altri paesi d'Europa ad uscire dalla notte del totalitarismo. Il legame transatlantico rimane, così, il fondamento della sicurezza occidentale in un contesto di accelerata trasformazione verso un più bilanciato ed equo rapporto di responsabilità e doveri tra gli europei e gli Stati Uniti.

L'ONU, infine, resta caposaldo della legittimità internazionale, ed è per questo che riconosciamo alla Carta delle Nazioni Unite ed ai valori che rappresenta una indiscussa valenza e primazia politico-morale, al di là delle contingenze. In armonia con questa convinzione, l'Italia è impegnata, insieme ad altri 10 Paesi, a creare una prima task-force operativa, la SHIRBRIG, a disposizione del Consiglio di Sicurezza per interventi militari di massima urgenza a sostegno della pace.

Attività per dare concretezza alle decisioni assunte nei consessi internazionali, e in particolare al Vertice di Washington della NATO, sono in atto. In linea con tali decisioni, l'Alleanza si trova nella condizione di dover soddisfare due primarie esigenze:

- la necessità di assicurare l'avvicendamento delle forze impiegate in operazioni che si prolungano oltre il tempo previsto;
- l'evenienza di impiego contemporaneo su più teatri operativi.

In base ad esse sono state individuate soluzioni organizzative che richiedono l'attivazione di Comandi e Grandi Unità, nelle quali la presenza nazionale è ritenuta indispensabile. Si tratta di:

- un secondo Corpo d'armata a reazione rapida (ARRC – soluzione supportata dall'Italia e per la quale ci si è proposti come Nazione leader per l'area sud dell'Alleanza);
- un Quartier Generale (HQ) nazionale o multinazionale da assegnare alla NATO con specifiche procedure;
- un HQ di terzo livello (Comando Regionale) in ambito NATO, dotato di adeguata mobilità su cui incentrare una task force a livello interforze e multinazionale (CJTF);
- un nuovo tipo di HQ delle forze di reazione, a livello divisionale.

Contemporaneamente si è consolidata, nel Vertice dell'Unione Europea a Helsinki, la volontà in ambito UE di sviluppare capacità militari più efficaci e di dotarsi di nuove strutture politico-militari per essere in grado di condurre la gestione militare autonoma delle crisi, anche in assenza di un impegno dell'Alleanza. Gli obiettivi fissati comportano una profonda trasformazione degli strumenti militari dei paesi membri dell'Unione in modo da poter schierare forze di pace ancor più logisticamente sostenibili ed operativamente coese ed efficaci, anche in assenza dell'abbondanza e della sofisticazione di mezzi disponibili con una leadership statunitense.

Il primo obiettivo prefissato (entro il 2003) è quello di poter schierare rapidamente e mantenere per un anno forze del livello di un Corpo d'Armata, con adeguato supporto aereo-navale, capaci di svolgere in piena autonomia operazioni di gestione delle crisi e di supporto alla pace. La Conferenza dei Paesi partecipanti, prevista alla fine di novembre 2000, sancirà il contributo di ciascuna Nazione europea.

Il duplice impegno, a beneficio dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, richiede necessariamente maggiore impulso ed incisività nell'ammodernamento del nostro strumento militare, già in gran parte attuato da tutte le omologhe forze armate europee. Sotto il profilo dell'integrazione europea, lo sviluppo delle piene capacità politiche, insite nel progetto dell'Unione monetaria, include anche l'evoluzione delle capacità strategiche dell'insieme dei partner europei, nell'intento di allargare l'area di sicurezza, democrazia e pace oltre gli attuali confini dell'Unione. L'Italia ha una consolidata politica europeista, che le ha permesso di superare brillantemente la prova dell'ingresso nella moneta unica, onorandone puntualmente impegni e spese. E' in questo solco, peraltro confermato dall'affidabilità del Paese in ogni programma militare di cooperazione internazionale, che l'Italia deve essere pronta ad affrontare consapevolmente i dovuti sforzi organizzativi e finanziari.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DICASTERO

L'accelerazione del processo di ristrutturazione dello strumento che il quadro politico militare di riferimento comporta richiede una corrispondente disponibilità di risorse finanziarie, pienamente coerente in termini temporali e sostanziali con detto processo.

Nel contesto del quadro politico-militare delineato, le tre funzioni strategiche del nostro strumento militare:

- la presenza e la sorveglianza;
 - la difesa degli interessi esterni ed il contributo alla sicurezza internazionale;
 - la difesa integrata degli spazi nazionali ed alleati;
- trovano piena rispondenza concettuale e terminologica con le tre funzioni insite nella dottrina militare dell'Alleanza:
- la presenza avanzata per prevenire (sorveglianza) e per cooperare;
 - la sicurezza collettiva per la salvaguardia degli interessi comuni e della stabilità internazionale;
 - la difesa comune in caso di improbabili, ma non escludibili, risorgenti minacce.

Sono dunque pienamente confermati il riferimento strategico e le esigenze operative che ne discendono, nonché riaffermata la validità degli obiettivi della riforma in corso d'attuazione che poggia sulla:

- unitarietà di comando, funzionale alle esigenze di pianificazione e impiego dello strumento militare e con visione unitaria al fine di esaltare le capacità operative a fronte delle risorse finanziarie disponibili;
- riduzione del personale e transizione dalla leva ad un sistema interamente professionale-volontario;
- prosecuzione del programma di reclutamento del personale militare femminile;
- revisione delle strutture di comando e ridimensionamento degli enti centrali,

- territoriali di supporto, logistici e tecnico-industriali;
- adeguamento tecnologico dei materiali e dei mezzi.

Gli obiettivi prioritari da perseguire, in tale contesto, sono l'ammodernamento dei materiali e la riorganizzazione delle strutture di sostegno e di comando.

A tal fine, nel medio termine, diventa pertanto essenziale compatibilmente con le risorse assegnate, il miglioramento:

- delle caratteristiche di dispiegabilità, mobilità, sostenibilità e delle capacità di ingaggio e reazione delle forze operative, continuamente impegnate in teatri lontani dal territorio nazionale;
- dei sistemi di comando e controllo e informativi;
- dell'addestramento e della dottrina di impiego delle forze.

A fattore comune, considerata la preponderante importanza del controllo dell'informazione e l'evoluzione tecnologica nel settore del trattamento delle informazioni e della miniaturizzazione delle apparecchiature, dovrà essere perseguita l'adozione di equipaggiamenti tecnologicamente evoluti ed interoperabili con quelli alleati.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI ED IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO 2001

Il progetto di bilancio per l'anno 2001 è finalizzato, compatibilmente con le risorse che il Paese può dedicare, alla prosecuzione del processo di ammodernamento dello strumento militare, in modo che possa garantire un qualificato concorso al conseguimento delle finalità di sicurezza e difesa NATO ed europee. A tale scopo, proseguendo nella tendenza positiva già avviata con il bilancio 2000, è prevista una crescita delle risorse destinate alla Funzione Difesa (Forze Armate) che possa dare concretezza al più incisivo impegno nella sicurezza collettiva.

Nel predisporre le previsioni di spesa è stata posta la consueta attenzione nel bilanciare gli incrementi dei costi in alcuni settori attraverso la riduzione delle strutture e l'aumento dell'efficienza funzionale in modo da ottenere la massima capitalizzazione possibile delle risorse sul piano dell'adeguamento tecnologico dei mezzi e della efficienza e disponibilità operativa.

Lo stanziamento complessivo (comprese le spese per l'Arma dei Carabinieri, le Pensioni Provvisorie e le Funzioni Esterne) ammonta a 34.234,8 mld. che risulta incrementato rispetto al:

- bilancio previsionale approvato dal Parlamento per il 2000 di 1.389,1 mld., con una variazione di +4,2% in termini monetari e di +2,5% in termini reali;
- bilancio risultante dalle previsioni di assestamento per il 2000 di 112,9 mld., con una variazione di +0,3% in termini monetari e del -1,4% in termini reali.

In tale contesto, l'incidenza percentuale del bilancio Difesa rispetto al PIL risulta pari all'1,46% cioè sostanzialmente invariato rispetto al corrispondente dato del 2000. Tuttavia nell'ambito di questa sostanziale invarianza dell'incidenza delle risorse della Difesa rispetto al PIL, il progetto di bilancio 2001 conferma un'apprezzabile incremento degli stanziamenti destinati alla Funzione Difesa in senso stretto (+5,6%) cioè di quelle risorse finalizzate alla attuazione della riforma dello strumento militare e all'ammodernamento delle sue capacità operative.

Questo incremento delle risorse destinate alla Funzione Difesa conferma il trend positivo già registrato in questo senso lo scorso anno.

Nel prospetto che segue è evidenziato il rapporto per Funzioni tra il bilancio approvato 2000 ed il previsionale 2001:

BILANCIO DIFESA

	(miliardi)		
	2000	2001	differenza (%)
Funzione Difesa (Forze Armate)	22.987,0	24.282,0	+1.295,0 (+5,6%)
Funzione Sicurezza Pubblica (Arma dei Carabinieri)	7.429,9	7.558,9	+129,0 (+1,7%)
Funzioni Esterne *	218,6	454,5	+236,0 (+108%)
Pensioni Provvisorie	2.210,3	1.939,4	-270,9 (-12,3%)
Totale	32.845,7	34.234,8	+1.389,1 (4,2%)

* Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

Rispetto al 2000 si evidenzia un modesto aumento della spesa per l'Arma dei Carabinieri, in gran parte correlato all'incremento degli organici per il personale in servizio permanente, un consistente incremento delle spese per le Funzioni Esterne, strettamente correlato all'introduzione in bilancio della parte per "fitti figurativi" disposta con legge finanziaria 2000 e una significativa riduzione della spesa per le Pensioni Provvisorie derivante dai provvedimenti di incremento progressivo dei limiti di età per la cessazione dal servizio e di riduzione del periodo di ausiliaria.

In merito alle risorse di bilancio previste per la Funzione Difesa, dettagliate nel successivo prospetto, lo stanziamento richiesto è finalizzato a garantire la prosecuzione del processo di riforma strutturale delle tre Forze Armate ed dell'ammodernamento delle loro capacità operative per conseguire, nel medio termine, uno strumento interamente professionale in grado di rispondere in modo più efficace alle nuove e crescenti esigenze internazionali legate alla partecipazione alle missioni di gestione delle crisi e di supporto alla pace.

FUNZIONE DIFESA

	(miliardi)		
	2000	2001	differenza
Personale	10.875,6	11.261,4	+385,9
Esercizio	6.445,8	6.827,2	+381,4
Ammodernamento	5.665,6	6.193,3	+527,7
Totale	22.987,0	24.281,9	+1.295,0

Nel dettaglio, lo stanziamento fa registrare:

- nel Personale, un incremento di circa 380 mld., principalmente in conseguenza del processo di progressiva “professionalizzazione” dello strumento che per l’anno 2001, nell’ambito del piano di riduzione numerica del personale militare, comporta una contrazione del personale di leva di circa 11.500 unità ed un contestuale incremento di circa 4.000 volontari in servizio permanente;
- nell’Esercizio, un aumento di circa 380 mld. destinato a migliorare l’efficienza e prontezza operativa delle forze, da lungo tempo impegnate in attività che stanno sensibilmente depauperando materiali e scorte. A tal fine, gli obiettivi principali da conseguire sono relativi al:
 - . risanamento delle deficienze nel settore del mantenimento in efficienza dei mezzi, dei materiali e del ripristino delle scorte e dotazioni, fortemente penalizzato negli ultimi anni;
 - . incremento dell’attività addestrativa, anche integrata con le Forze Armate dei Paesi dell’Unione Europea e NATO;
 - . miglioramento della “qualità della vita” del personale;
 - . proseguimento degli interventi di razionalizzazione delle strutture individuati dai provvedimenti legislativi di riordino del Dicastero;
- nell’Ammodernamento, un incremento di circa 530 mld. destinato ad avvicinare progressivamente lo strumento militare nazionale agli standard di riferimento degli altri Paesi europei ed alleati, evitando soluzioni di continuità nel delicato processo di adeguamento tecnologico, in passato condizionato da una costante carenza di disponibilità finanziarie. Le maggiori risorse saranno prioritariamente indirizzate al completamento e prosecuzione dei principali programmi già avviati ed a quelli destinati a migliorare le capacità di mobilità, reazione, di comando e controllo delle forze e di intelligence.

In questa ottica, appaiono di particolare valenza:

- nel campo del Comando, Controllo, Comunicazione e Intelligence:
 - . l’operatività iniziale di un sistema satellitare per telecomunicazioni militari protette (SICRAL);

- . lo sviluppo di un programma satellitare duale di sorveglianza strategica;
- nel campo della difesa aerea e navale:
 - . l'acquisizione dei velivoli caccia EUROFIGHTER (EF 2000) e della famiglia di sistemi missilistici terrestri e navali per la difesa antiaerea (FSAF);
 - . lo sviluppo del sistema MEADS per la difesa contro i missili balistici di teatro;
 - . l'acquisizione di unità navali di difesa aerea "ORIZZONTE";
- nel campo della mobilità sul campo di battaglia, l'acquisizione di:
 - . elicotteri NH 90 e EH 101;
 - . mezzi blindati e corazzati di nuova generazione;
- nel campo della proiezione delle forze:
 - . il potenziamento delle capacità di trasporto aereo (programmi C-130J, A-400M);
 - . la realizzazione di una unità maggiore tutto ponte polifunzionale con accresciute capacità per le operazioni aeree, anfibe e di trasporto di uomini e mezzi.

In relazione a quanto esposto, fermo restando che il progetto di bilancio non tiene conto delle esigenze aggiuntive derivanti dagli impegni per le attività operative indicate da Governo e Parlamento in campo nazionale ed internazionale, al momento in atto o future, e che quindi necessitano di specifici finanziamenti, le esigenze finanziarie indicate rappresentano la soglia per sostenere la riforma strutturale che la Difesa sta attuando nel quadro di una responsabile ricerca di compatibilità con le risorse che il Paese può dedicare.

Elemento centrale di tale riforma, nell'ottica di una "convergenza" con gli altri Paesi europei nella costruzione di una dimensione europea di sicurezza e difesa, è la transizione ad un sistema interamente professionale-volontario che oltre ad andare incontro a sensibilità e bisogni largamente avvertiti dalla società, diviene indispensabile per far fronte, con le risorse disponibili, alle esigenze di sicurezza ed agli impegni che l'Italia va assumendo nel contesto internazionale.

Tale riforma strutturale per giungere a regime comporterà maggiori oneri. D'altro canto le spese di esercizio e di ammodernamento, severamente sacrificate negli ultimi anni, non possono sopportare ulteriori riduzioni, pena il decadimento di efficienza e di disponibilità operativa delle forze. Il graduale incremento degli stanziamenti per la Funzione Difesa è da considerare quindi un obiettivo ineludibile per ottenere uno strumento qualitativamente e quantitativamente omogeneo con quello dei partner europei più qualificati ed in grado di corrispondere al ruolo dell'Italia nella comunità internazionale.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 1997 - 2001**

(in mld)

	1997	1998	1999	2000	2001
BILANCIO DIFESA	31.060,0	30.987,6	30.854,7	32.845,7	34.234,8
Variazione percentuale annua		-0,23%	-0,43%	6,45%	4,23%
FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	21.766,7	21.742,7	21.425,8	22.987,0	24.282,0
Variazione percentuale annua		-0,11%	-1,46%	7,29%	5,63%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	7.172,2	7.024,9	6.981,6	7.429,9	7.558,9
Variazione percentuale annua		-2,05%	-0,62%	6,42%	1,74%
FUNZIONI ESTERNE	396,5	405,0	247,3	218,6	454,5
Variazione percentuale annua		2,14%	-38,94%	-11,62%	107,96%
PENSIONI PROVVISORIE	1.724,5	1.815,0	2.200,0	2.210,3	1.939,4
Variazione percentuale annua		5,25%	21,21%	0,47%	-12,26%

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 1997 - 2001
(valori correnti e valori costanti 1997)**

(in mld)

	1997	1998	1999	2000	2001
BILANCIO DIFESA	31.060,0	30.987,6	30.854,7	32.845,7	34.234,8
Percentuale del P.I.L.	1,573%	1,506%	1,450%	1,481%	1,465%
A valori costanti 1997	31.060,0	30.439,7	29.802,5	31.012,3	31.783,5
Differenza % rispetto al 1997		- 2,00%	- 4,05%	- 0,15%	2,33%
FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	21.766,7	21.742,7	21.425,8	22.987,0	24.282,0
Percentuale del P.I.L.	1,10%	1,06%	1,01%	1,04%	1,04%
A valori costanti 1997	21.766,7	21.358,2	20.695,1	21.703,9	22.543,3
Differenza % rispetto al 1997		- 1,88%	- 4,92%	- 0,29%	3,57%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	7.172,2	7.024,9	6.981,6	7.429,9	7.558,9
A valori costanti 1997	7.172,2	6.900,7	6.743,5	7.015,1	7.017,7
Differenza % rispetto al 1997		- 3,79%	- 5,98%	- 2,19%	- 2,16%
FUNZIONI ESTERNE	396,5	405,0	247,3	218,6	454,5
A valori costanti 1997	396,5	397,8	238,9	206,4	422,0
Differenza % rispetto al 1997		0,34%	- 39,76%	- 47,95%	6,43%
PENSIONI PROVVISORIE	1.724,5	1.815,0	2.200,0	2.210,3	1.939,4
A valori costanti 1997	1.724,5	1.782,9	2.125,0	2.086,9	1.800,5
Differenza % rispetto al 1997		3,39%	23,23%	21,02%	4,41%

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 1998 - 2000

(in miliardi di lire)

	ITALIA			FRANCIA (**)			GERMANIA (**)			GRAN BRETAGNA (**)		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
FUNZIONE DIFESA (*)	21.742,7	21.425,9	22.987,0	48.500,9	50.036,0	50.741,4	45.385,0	45.261,5	44.847,0	64.878,3	64.877,4	71.473,2
P.I.L.	2.057.731	2.128.200	2.217.500	2.526.037	2.610.663	2.717.404	3.735.270	3.841.797	3.981.926	2.437.245	2.591.221	2.937.644
RAPPORTO % FUNZ. DIFESA/P.I.L.	1,06%	1,01%	1,04%	1,92%	1,92%	1,87%	1,22%	1,18%	1,13%	2,66%	2,50%	2,43%
POPOLAZIONE (in migliaia) (***)	57.571	57.600	57.600	58.845	59.139	59.435	82.024	82.352	82.682	59.237	59.474	59.712
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE (in lire)	377.667	371.977	399.080	824.214	846.074	853.730	553.313	549.610	542.403	1.095.233	1.090.852	1.196.965

(*) I dati dei vari Paesi si riferiscono alle risorse destinate alle esigenze proprie della Funzione Difesa nell'ambito del bilancio della Difesa, in particolare:

- per Francia, Germania e Gran Bretagna i dati sono stati acquisiti tramite gli Addetti Militari dei rispettivi Paesi;
- per la Germania e la Gran Bretagna non esiste alcuna differenziazione tra Bilancio Difesa e Funzione Difesa.

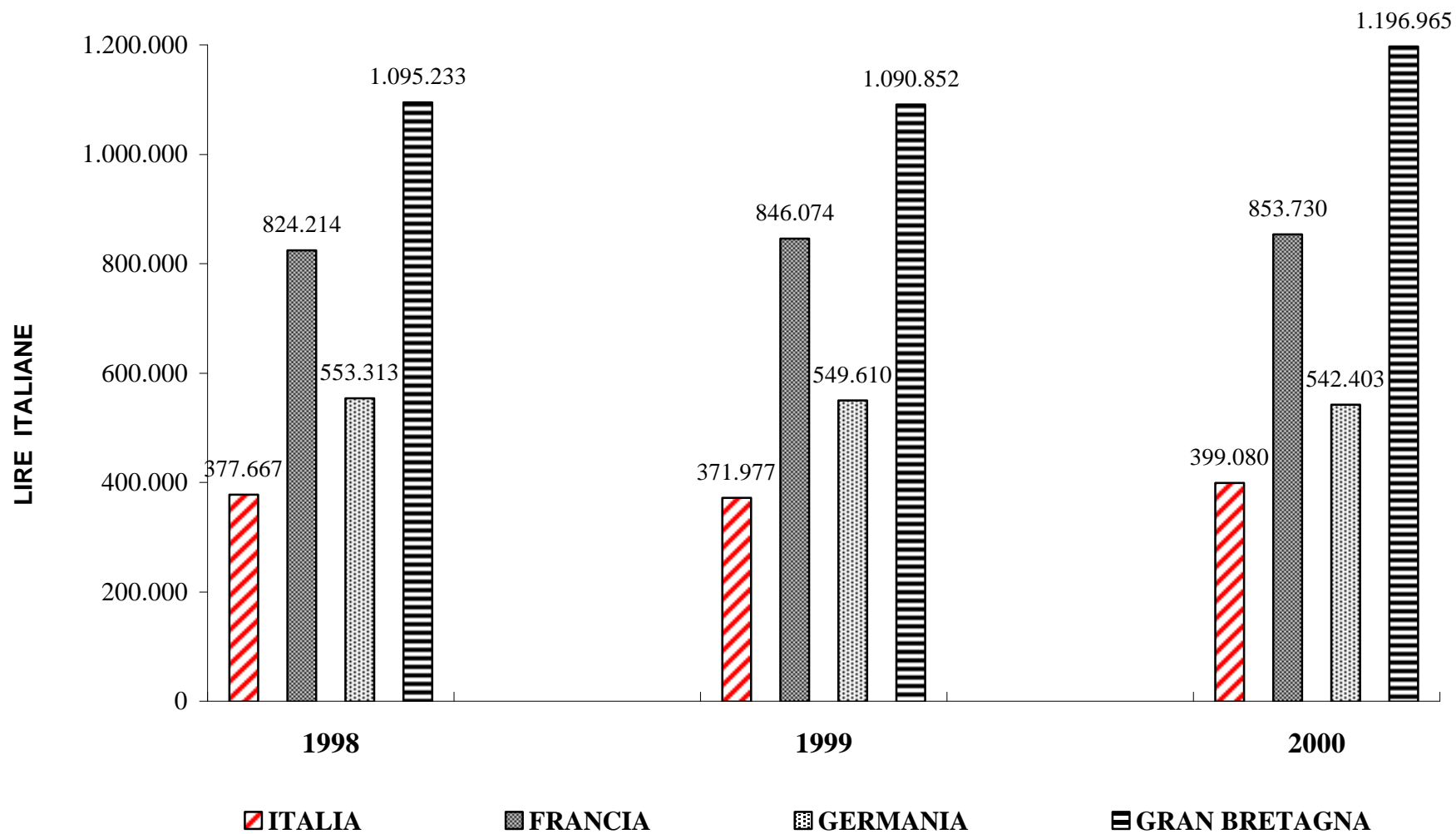
(**) I valori di cambio utilizzati sono tratti da Fonte ISTAT, in particolare:

- 1Franco francese = (1998) 294,43L.it.; (1999 e 2000) 295,18L.it.;
- 1Marco tedesco = (1998) 987,07 L.it.; (1999 e 2000) 990 L.it.;
- 1Sterlina inglese = (1998) 2.876,96 L. it.; (1999) 2.911,91 L. it.; (2000) 3.132,04 L.it..

(***) I valori per Francia, Germania e Gran Bretagna sono desunti da fonte OECD (Organisation Economic Co-operation and Development).

ALLEGATO B

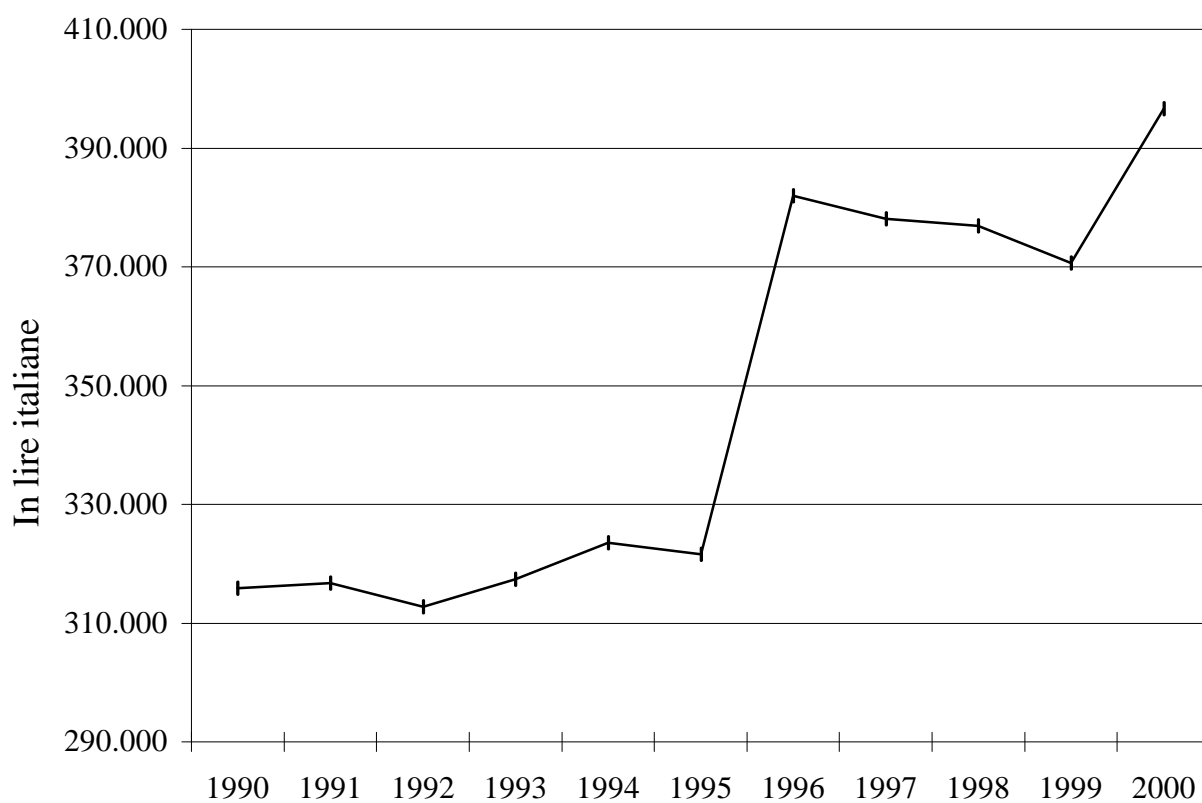
SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 1998 - 2000



I - B/2

ALLEGATO B

Spese pro-capite per la Funzione Difesa anni 1990 - 2000



LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI ANNI 1998 - 2000

MISSIONI MULTINAZIONALI

1 . MFO (Multinational Force and Observers)	: missione di controllo dello stretto di Tiran (Mar Rosso - SINAI). Tuttora in corso.
2 . ECMM (European Community Monitor Mission)	: missione CEE di osservatori nella ex-JUGOSLAVIA per il controllo del rispetto degli accordi di tregua. Tuttora in corso.
3 . TIPH 2 (Temporary International Presence in HEBRON)	: missione di presenza internazionale temporanea nella città di HEBRON (ITALIA - DANIMARCA - NORVEGIA - SVEZIA - SVIZZERA - TURCHIA) per contribuire al consolidamento del processo di pace, infondendo sicurezza nei cittadini palestinesi. Tuttora in corso.

MISSIONI ONU

1 . UNIFIL (United Nations Interim Forces In Lebanon)	: missione di controllo del ritiro delle truppe israeliane dal LIBANO (NAQURAH - LIBANO). Tuttora in corso.
2 . IPTF (International Police Task Force)	: missione di polizia internazionale con giurisdizione in BOSNIA-HERZEGOVINA, a seguito degli accordi di pace sottoscritti a DAYTON nel 1995. Tuttora in corso.
3 . INTERFET (International Forces East Timor)	: missione per il ristabilimento della pace nell'isola di Timor Est, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n°1.264 in data 15 settembre 1999. Conclusa il 14 febbraio 2000.

MISSIONI UEO

1 . MAPE (Multinational Advisory Police Elements)	: missione di supporto alle Autorità di Polizia Albanesi, in coordinamento tra Ministero Affari Esteri e Ministero degli Interni. Tuttora in corso.
--	--

MISSIONI NATO

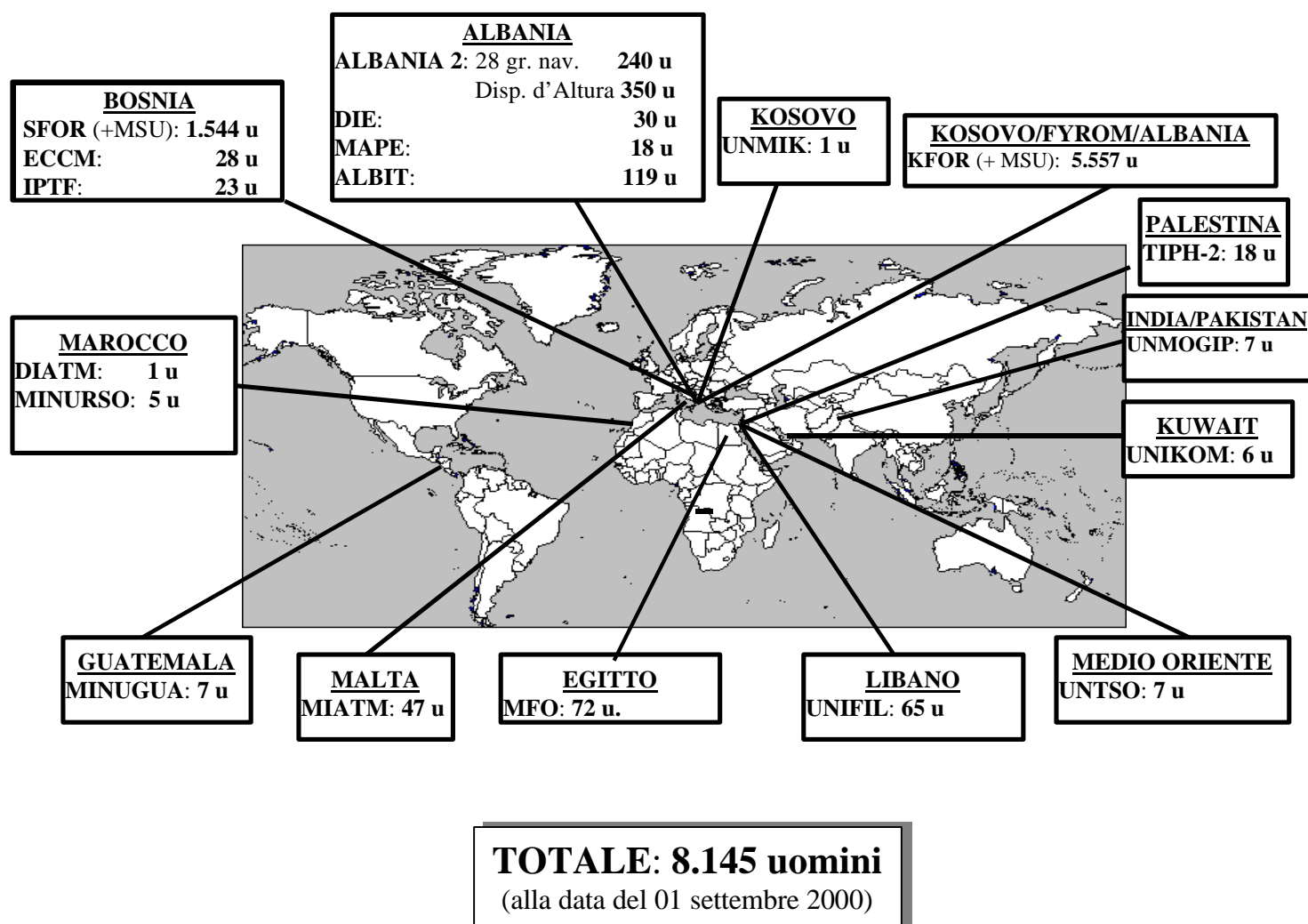
1 . SFOR (JOINT FORGE ITALIA)	: presenza militare per la stabilizzazione ed il consolidamento della pace in BOSNIA ERZEGOVINA. Comprende anche le forze della Multinational Specialised Unit (MSU), composta da appartenenti all'Arma dei Carabinieri, presenti nella regione. Tuttora in corso.
2 . KFOR (JOINT GUARDIAN ITALIA)	: presenza militare per fornire assistenza umanitaria, supporto al ristabilimento delle istituzioni civili ed agevolare il processo di pace, in attuazione della risoluzione ONU n. 1.244/99. Comprende le forze dell'MSU presenti nella regione e quelle agenti nella Communication Zone West (COMMZ-W) presenti in ALBANIA. Tuttora in corso.

3 . JOINT GUARD ITALIA	: missione NATO di concorso alle operazioni per la stabilizzazione della pace nella ex-JUGOSLAVIA "Stabilization Force" (SFOR) in attuazione della risoluzione 1.088 dell'ONU. Conclusa nel 1998.
4 . EAGLE EYE	: missione di sorveglianza e ricognizione aerea della regione del KOSOVO. Conclusa nel 1999.
5 . JOINT GUARANTOR FYROM	: missione per il recupero degli osservatori OSCE dal KOSOVO in caso di deterioramento della situazione. Conclusa nel 1999.
6 . SELF DEFENSE FORCE PROTECTION IN FYROM	: missione di autodifesa e protezione delle forze dislocate nel KOSOVO. Conclusa nel 1999.

MISSIONI NAZIONALI

1 . MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare)	: missione di addestramento delle Forze Armate Maltesi. Tuttora in corso.
2 . DIE (Delegazione Italiana di Esperti)	: missione di assistenza e cooperazione alle Forze Armate Albanesi. Tuttora in corso.
3 . ALBANIA 2	: sorveglianza nelle acque territoriali ed interne albanesi al fine di prevenire e contenere il fenomeno dell'immigrazione illegale dall'ALBANIA verso l'ITALIA. Comprende la CGN 28 ed il dispositivo d'Altura. Tuttora in corso.
4 . ALBIT (Albania-Italia)	: missione di cooperazione con l'Aeronautica Albanese per la ristrutturazione della scuola di volo di VALONA. Tuttora in corso.
5 . VI.PE. ADRIATICO	: vigilanza delle attività di pesca in ADRIATICO. Tuttora in corso.
6 . ALBA-NEO	: evacuazione dall'ALBANIA di cittadini, italiani e non, gravemente e direttamente minacciati. Conclusa nel 1998.
7 . VESPRI SICILIANI	: concorso con le Forze di Polizia al controllo del territorio in SICILIA e vigilanza di obiettivi sensibili. Conclusa nel 1999.
8 . PARTENOPE 2	: concorso con le Forze di Polizia al controllo del territorio della città di NAPOLI e vigilanza di obiettivi sensibili. Conclusa nel 1999.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE



1. MISSIONI NAZIONALI

DENOMINAZIONE ED ANNO DI COSTITUZIONE	COMPITI ED AREA D'IMPIEGO
DIATM – Delegazione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare (1969).	Addestramento avanzato ed operativo dei piloti di elicottero (RABAT-MAROCCO).
MIATM – Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare (1988).	Addestramento delle Forze Armate Maltesi (LA VALLETTA-MALTA).
DIE – Delegazione Italiana Esperti (1997).	Assistenza e cooperazione alle F.A. Albanesi (ALBANIA).
ALBANIA 2 (1998) – comprende: - GRUPNAV 28; - Dispositivo d'Altura.	Pattugliamento delle acque interne Albanesi allo scopo di prevenire e contenere il fenomeno dell'immigrazione illegale.
ALBIT (2000).	Cooperazione con l'Aeronautica albanese per la ristrutturazione della scuola di volo (VALONA-ALBANIA).

2. **MISSIONI NATO**

SFOR - Missione di concorso alle operazioni per la stabilizzazione dell'ex-JUGOSLAVIA e l'implementazione del piano di pace. Comprende anche le forze della MSU. L'operazione è denominata JOINT FORGE (1998).	Garantire una continua presenza militare al fine di stabilizzare e consolidare la pace, scoraggiare la ripresa delle ostilità, contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e fornire ampio sostegno alla prosecuzione del progetto di crescita civile (BOSNIA-ERZEGOVINA)
KFOR - Missione di concorso alle operazioni per la stabilizzazione del KOSOVO e l'implementazione del Military Technical Agreement (1999). Comprende le forze della MSU. L'operazione è denominata JOINT GUARDIAN.	Fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili e per agevolare il processo di pace e stabilità (KOSOVO-ALBANIA-FYROM/MACEDONIA).

3. **MISSIONI UEO**

MAPE - Missione multinazionale di consiglieri di polizia militare (1997).	Supporto alle autorità di Polizia albanese (ALBANIA).
--	---

4. **MISSIONI ONU**

UNTSO - Organizzazione per il controllo della tregua (1958).	Controllo tregua Stati Arabi - Israele (ISRAELE-EGITTO-SIRIA-GIORDANIA).
UNMOGIP - Gruppo di osservatori India - Pakistan (1949).	Controllo tregua India - Pakistan (zona confine) (INDIA - PAKISTAN).
UNIFIL - Forza provvisoria in Libano (1978).	Controllo ritiro truppe Israeliane (LIBANO).
UNIKOM - Missione osservatori Iraq - Kuwait (1991).	Controllo tregua zona di confine (KUWAIT).
MINURSO - Missione per il referendum nel Sahara Occidentale (1991).	Controllo svolgimento del Referendum per l'indipendenza (MAROCCO - SAHARA OCCIDENTALE).
MINUGUA - Missione in GUATEMALA (1995).	Verifica del rispetto dei diritti umani (GUATEMALA).
IPTF - Lodo arbitrale di BRCKO (1997).	Nell'ambito dell'IPTF contingente militare italiano di osservatori di Polizia (BOSNIA ERZEGOVINA).
UNMIK (1999).	Amministrazione civile dell'ONU (PRISTINA-KOSOVO)

5. **MISSIONI MULTINAZIONALI**

MFO - Missione della forza multinazionale di osservazione. in SINAI (1982).	Controllo dello stretto di TIRAN da parte delle Unità del 10° Gruppo Navale costiero (EGITTO-ISRAELE).
ECMM - Missione europea di osservatori (1991).	Missione CEE di osservazione nella ex JUGOSLAVIA per il controllo sul rispetto dei termini degli accordi di tregua (BOSNIA ERZEGOVINA).
TIPH-2 - Temporanea Presenza Internazionale nella città di HEBRON (1997).	Assicurare la presenza di osservatori per il consolidamento della pace nella regione medio-orientale (ISRAELE).

PARTE II

- ANALISI PER FUNZIONI -

FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

I. GENERALITA'

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2001 ammonta a 24.282,0 mld., con un incremento monetario di 1.295,0 mld. (+5,6%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento, come esplicitato dal prospetto finanziario che segue.

FUNZIONE DIFESA

	<i>(miliardi)</i>		
	2000	2001	differenza
Personale	10.875,6	11.261,4	+ 385,9
Esercizio	6.445,8	6.827,2	+ 381,4
Investimento	5.665,6	6.193,3	+ 527,7
Totale	22.987,0	24.282,0	+ 1.295,0

In rapporto al PIL stimato per l'anno 2001 le risorse destinate alla Funzione Difesa rappresentano l'1,04% che sostanziano un rapporto percentuale pari a quello registrato nel 2000.

In coerenza con la linea di azione già intrapresa negli anni passati per modificare la suddivisione delle risorse tra le spese di Funzionamento (Personale + Esercizio) e quelle di Investimento, in modo da raggiungere progressivamente le percentuali ottimali rispettivamente del 70% e 30%, nella predisposizione delle previsioni di spesa si è ricercata la massima capitalizzazione possibile delle risorse, tenendo tuttavia in debita considerazione l'esigenza di migliorare la disponibilità e l'efficienza operativa delle forze in conseguenza dei sempre maggiori impegni sul territorio nazionale e all'estero.

L'evoluzione dei flussi finanziari della Funzione Difesa a partire dal 1997 è illustrata nell'Allegato A.

2 LE PREVISIONI DI SPESA

La situazione delle previsioni di spesa nei singoli settori è dettagliata come segue.

a. Spese per il personale

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 11.261,4 mld., con un incremento di 385,9 mld. (+ 3,5%) rispetto alla dotazione 2000. L'incremento è riconducibile essenzialmente ai maggiori oneri richiesti per il periodico adeguamento stipendiale del personale militare e civile e per sostenere l'avviato processo di progressiva professionalizzazione del personale militare. In entrambi i casi i maggiori oneri sono compensati, ancorché parzialmente, dalla riduzione della *forza bilanciata*¹.

PERSONALE

	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Personale militare				
- in servizio permanente	7.428,1	7.804,5	+376,4	+ 5,1%
- di leva, cpl., ferma breve	1.341,8	1.290,8	- 51,0	- 3,8%
b. Personale civile	2.105,7	2.166,2	+ 60,5	+ 2,9%
TOTALE	10.875,6	11.261,4	+ 385,9	+ 3,5%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento.

In Allegato B è riportata per singola Forza Armata, la situazione numerica del personale militare che, nell'attuale configurazione "mista", è in una fase di riduzione quantitativa in tutti i ruoli e categorie ad eccezione di quello dei Sottufficiali e volontari di truppa. In tale quadro, fermo restando l'obiettivo dell'abolizione della leva con la contestuale graduale sostituzione dei militari in

¹ Valore convenzionale della Forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

servizio obbligatorio con volontari di truppa per conseguire uno strumento militare interamente professionale, nel breve termine si procederà verso un modello ancora misto di circa 230.000 unità (137.000 per l'Esercito, 38.000 per la Marina e 55.000 per l'Aeronautica), così costituito:

PERSONALE MILITARE

	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
② Ufficiali	21.900	12.050	4.150	5.700
② Sottufficiali	72.800	27.500	14.800	30.500
② Truppa	135.300	97.450	19.050	18.800
- Volontari	63.350	47.470	10.630	5.250
- Leva	71.950	49.980	8.420	13.550

Coerentemente con il quadro sopraindicato, nel 2001 proseguirà il programma di riduzione della *forza bilanciata* del personale militare e di quello civile - con la gradualità necessaria per evitare squilibri strutturali - fino a raggiungere i livelli stabiliti. In particolare, per il prossimo anno sono previste contrazioni di circa 7.750 unità di personale militare e di circa 60 unità per il personale civile².

Come già accennato, la riduzione del personale militare interessa tutti i ruoli - con esclusione dei Sottufficiali e del personale di truppa in servizio permanente ed in ferma breve - in misura diversa a seconda della Forza Armata, in relazione alle differenti situazioni rispetto ai livelli desiderati ed alle peculiari esigenze insite nell'attuale fase di transizione. In particolare nel 2001 sono previsti:

- una riduzione di circa 1.130 Ufficiali;
- un incremento di circa 130 Sottufficiali;
- un incremento di circa 4.870 Volontari di truppa;
- una riduzione di circa 11.600 Unità di leva.

In termini generali il bacino di reclutamento per tutte le categorie delle F.A. si amplierà per effetto della possibilità di immettere anche personale femminile, per il quale già dal 2000 sono stati avviati concorsi a nomina diretta di Ufficiali per il personale laureato, i reclutamenti di allievi Ufficiali nelle Accademie e di volontari in ferma breve.

² Per il personale civile la riduzione tiene conto esclusivamente del naturale esodo, parzialmente compensato da un limitato numero di nuove assunzioni.

Il raggiungimento degli obiettivi di reclutamento per le varie categorie del personale militare ed il perseguimento dei connessi volumi organici presenta aspetti molteplici e differenziati.

Per quanto concerne gli Ufficiali, non si evidenziano problematiche nell'alimentazione dei vari ruoli poiché, in relazione ai dettami del D.Lgs. n. 490/97, si stanno riducendo sia i moduli annuali di alimentazione che i volumi organici.

Lo stesso avviene per i Sottufficiali, per i quali la conferma delle significative adesioni ai concorsi sinora attivati sembra garantire, anche per i prossimi anni, la possibilità di disporre di un ampio bacino entro cui poter condurre una accurata selezione.

Viceversa, l'arruolamento dei volontari di truppa in ferma breve continua a fornire dati solo parzialmente soddisfacenti. L'esperienza fin qui condotta ha insegnato che l'interesse dei giovani per l'arruolamento in questione, più che dai personali stimoli o da altri fattori, quali il trattamento economico o l'attività promozionale, dipende soprattutto dalla convinzione di intraprendere un'attività che possa garantire, al termine della ferma contratta, uno sbocco occupazionale interno o esterno, ma anche dalla percezione di essere inseriti in una istituzione funzionale ed efficiente che soddisfa le proprie aspirazioni professionali. Pertanto al cittadino si devono fornire, oltre ai già concreti incentivi offerti rispetto alle pregresse normative, garanzie ancora maggiori che scongiurino il rischio di spendere un considerevole periodo della propria vita senza un adeguato ritorno per il futuro e la dignità di una professione indubbiamente interessante.

Per quanto concerne infine il personale di leva, in coerenza con il piano di progressiva professionalizzazione dello strumento, tale componente è in accentuata diminuzione (circa 105.000 unità nel 2001) ma continua a svolgere un ruolo significativo anche se limitato ad attività sul territorio nazionale e di supporto agli impegni internazionali. Peraltro, il già ridotto bacino di giovani disponibili alla chiamata alle armi per effetto sia del calo demografico che dell'incremento del fenomeno dell'obiezione di coscienza (dalle 14 mila domande del 1989 alle presumibili 100 mila del 2000), nonché le modifiche intervenute sulla procedura di chiamata alla leva (D. Lgs. n.504/97) ed i vincoli posti dalla Legge n. 662/96 circa la distanza del luogo di residenza da quello ove presta servizio, rendono la leva una risorsa sempre più aleatoria e di problematica utilizzazione ed affidamento.

In tale quadro la scelta di un modello professionale, già realizzato in gran parte dei Paesi europei, è un processo ineludibile e costituisce una delle grandi riforme strutturali del nostro Paese. Con tale passaggio, da attuarsi necessariamente in forma graduale e, verosimilmente, in un arco di tempo di almeno 7-8 anni – il periodo transitorio necessario alla trasformazione è strettamente dipendente sia dal reclutamento dei volontari in ferma breve che dal soddisfacimento delle esigenze di volontari in servizio permanente - si potrà perseguire una ulteriore riduzione quantitativa del modello come effetto di un più alto coefficiente di utilizzo del personale tutto volontario e delle risorse recuperate dal riordino dei settori del reclutamento, addestramento e formazione del personale di leva.

Per consentire una lineare transizione al modello professionale appare comunque essenziale individuare concrete e nuove forme di incentivazione per i volontari ed il reperimento delle necessarie risorse finanziarie per sostenere la maggiore spesa. Già adesso, infatti, le spese per il personale rappresentano il 46,4% dell'intero budget della Funzione Difesa e tale percentuale - in aumento rispetto al 2000 - è destinata ad aumentare. E' inoltre importante evidenziare che ai costi delle retribuzioni devono aggiungersi quelli necessari per adeguare le strutture alloggiative, logistiche, addestrative e di supporto, oltre a quelli imposti dalle esigenze di mobilità e di riqualificazione, tutte misure necessarie per dare il giusto riconoscimento e "dignità" al professionista.

In conclusione è necessario, oggi più che mai, sviluppare una lungimirante "politica per il personale" che dia risposte concrete e positive ai problemi propri della condizione militare, prevedendo norme che diano pieno riconoscimento ai peculiari istituti connessi con l'atipicità dello "status" ed evitino l'appiattimento normativo sul pubblico impiego.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 6.827,2 mld., con un incremento monetario di 381,4 mld. (pari al +5,9%) rispetto alla dotazione 2000 approvata dal Parlamento.

E' importante sottolineare che la prontezza dello strumento operativo, intesa come sintesi dell'addestramento e della preparazione degli uomini ancorché dell'efficienza dei mezzi, è strettamente discendente dalla disponibilità in misura sufficiente di quelle risorse per l'esercizio, che in ambito NATO ed internazionale sono denominate "Operation and Maintenance" (O&M). La gran parte di tali risorse (circa il 70%) sono destinate alla formazione del personale, allo svolgimento di attività operative ed addestrative, alla manutenzione e

all'efficienza delle armi, mezzi ed infrastrutture, al mantenimento delle dotazioni e delle scorte, ovvero a tutte quelle attività strettamente collegate alla capacità ed alla prontezza operativa dello strumento militare. Occorre evidenziare inoltre che in tale settore rientrano anche le spese a carattere generale per il funzionamento dell'apparato militare sulle quali è indispensabile l'incremento di risorse a causa della necessità di affidare a ditte civili particolari servizi (vettovagliamento, vigilanza, pulizie, ecc.), che sono stati sinora svolti da personale di leva. Si tratta di servizi sui quali la Difesa sta operando con incisivi e critici interventi di razionalizzazione, intesi ad eliminare strutture ridondanti e non più sostenibili.

ESERCIZIO

(miliardi)

	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Formazione e addestramento	761,9	857,6	+ 95,7	+ 12,6%
b. Manutenzione e supporto	2.964,6	3.011,2	+ 46,6	+ 1,6%
c. Infrastrutture	720,9	716,6	- 4,2	- 0,6%
d. Funz Cdi Reparti Opv.	1.733,7	1.968,2	+ 234,5	+ 13,5%
e. Provvidenze	42,2	42,5	+ 0,3	+ 0,6%
f. Esigenze interforze	222,6	231,2	+ 8,6	+ 3,9%
TOTALE	6.445,8	6.827,2	381,4	+ 5,9%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento.

In sintesi, l'incremento di risorse è destinato a migliorare la qualità della vita all'interno delle caserme e delle basi, soddisfare i maggiori oneri dovuti all'esigenza di esternalizzazione dei servizi di pulizia e catering, aumentare le attività addestrative congiunte con le Forze Armate dei Paesi dell'Unione Europea e NATO al fine di favorirne la più spinta integrazione, ridurre il continuo depauperamento del parco mezzi e materiali causato dai crescenti impegni sostenuti dalle Forze Armate in campo nazionale ed internazionale.

In definitiva, le risorse che la Difesa destina all'esercizio non vanno considerate pure "spese di gestione" ma, in senso molto più stretto, veri e propri strumenti di funzionalità ed efficienza. E tutto ciò in particolare in questa delicata fase di transizione verso il modello professionale ove alla necessità di incrementare ed elevare il morale e la qualità dell'addestramento degli uomini si affianca la disponibilità di un parco materiali, mezzi e strutture vetusto, bisognoso di continue e sempre più onerose manutenzioni e riparazioni.

La destinazione delle spese per i programmi del settore è indicata nell'Allegato C.

c. Spese per l'investimento

Per spese destinate all'investimento si intende la sommatoria delle spese in conto capitale, inserite nelle unità previsionali di base “ricerca scientifica” e “acquisto di attrezzature e impianti”, e delle spese correnti inserite nelle unità previsionali di base “ammodernamento e rinnovamento” ed “accordi e organismi internazionali” (infrastrutture NATO).

In particolare, le risorse allocate in conto capitale ammontano a 3.174,3 mld., con un incremento di 825,2 mld. (+35,1%) rispetto alla dotazione 2000. E' questo un ulteriore importante passo verso un riconoscimento, da tempo auspicato e perseguito dalla Difesa, delle spese di ammodernamento quali vere e proprie spese in conto capitale.

Più in generale, le previsioni di spesa per tutto il settore ammontano globalmente a 6.193,3 mld., con un incremento di 527,7 mld. (+9,3%) rispetto alla dotazione 2000, così ripartite:

INVESTIMENTO

	<i>(miliardi)</i>			
	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Ricerca e Sviluppo	458,7	673,6	+ 214,9	+ 46,8%
b. Ammod. e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	4.914,4	5.119,8	+ 205,4	+ 4,2%
- infrastrutture	292,5	399,9	+ 107,4	+ 36,7%
TOTALE	5.665,6	6.193,3	+ 527,7	+ 9,3%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld.) approvato dal Parlamento.

Le direttrici d'azione su cui la Difesa intende muoversi per ammodernare le Forze Armate sono essenzialmente indirizzate alla riduzione del divario tecnologico con i partners europei e NATO, al miglioramento qualitativo dello strumento militare e all'adeguamento del settore infrastrutturale NATO e nazionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto sono state dedicate maggiori risorse alla ricerca e sviluppo (+46,8%).

In merito al secondo aspetto si è agito sull'ammodernamento dei mezzi e materiali, in coerenza con le esigenze politico-militari e con gli impegni assunti

dalla Nazione nel contesto alleato ed Europeo. Con particolare riguardo all'ammodernamento, si intende:

- potenziare significativamente le capacità di comando, controllo, comunicazione ed intelligence, per garantire la disponibilità in tempo reale di informazioni ed assicurare l'interoperabilità sia a livello interforze che multinazionale;
- accrescere le capacità di dispiegabilità e mobilità, attraverso il miglioramento e potenziamento delle capacità di trasporto aereo e marittimo di uomini e mezzi, ricorrendo eventualmente anche a vettori civili;
- migliorare le capacità di protezione tridimensionale delle forze che operano in teatri al di fuori dei confini nazionali;
- potenziare ed elevare le capacità di difesa antiaerea, inclusa quella relativa alla difesa antimissile;
- implementare le possibilità di un sicuro ed efficace intervento di precisione a distanza ed in forma selettiva.

Tali interventi sono pienamente in linea con l'Iniziativa sulle Capacità di Difesa (DCI), definita durante il vertice della NATO a Washington nel 1999 e posta alla base del Nuovo Concetto Strategico della NATO.

Va tuttavia rilevato che gli stanziamenti per l'ammodernamento delle forze si collocano ben al di sotto delle necessità, valutate in non meno di 9.000 mld./anno. Tale scarsità di risorse, unita ad una indeterminatezza degli stanziamenti futuri, rende difficoltoso il processo di pianificazione dell'ammodernamento e rinnovamento, incentrato su programmi di grande valenza finanziaria e tecnologica, per la cui realizzazione si ricorre, con accresciuta frequenza, ad accordi di cooperazione internazionale. Ciò implica la necessità per la Difesa di far ricorso sempre più spesso a particolari formule di finanziamento quali i mutui (pacchetto ex-IRAQ ed EUROFIGHTER) che, se da un lato sopperiscono ad evidenti carenze di risorse, dall'altro irrigidiscono i bilanci e li appesantiscono con ulteriori oneri dovuti agli interessi.

Occorrono, pertanto, riferimenti più affidabili sulle disponibilità che si potranno concretizzare nel medio termine, per evitare lo slittamento nel tempo dei programmi e/o il costoso abbandono di quanto già sviluppato, oltretutto per salvaguardare i settori industriali d'importanza strategica.

I programmi di investimento di previsto finanziamento/proseguimento nell'anno in corso sono riportati in Allegato D.

3. LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La ripartizione delle risorse nei vari settori è stata definita adottando rigorosi criteri programmatici, quali il rigetto della spesa storica incrementale e la costruzione delle previsioni per sommatoria di esigenze minime, nonchè tenendo conto delle differenti situazioni delle varie componenti rispetto agli obiettivi prefissati e delle peculiari esigenze delle stesse nell'attuale delicata fase di transizione. In particolare sono state quantificate, prioritariamente, le risorse minime per assicurare il corretto ed armonico funzionamento dello strumento militare e, successivamente, quelle indispensabili per l'ammodernamento.

a. La componente interforze

Le spese per l'area interforze ammontano a 3.604,5 mld., con un incremento di 386,2 mld. (+12,0%) sulla dotazione 2000.

Nel settore del **personale**, lo stanziamento di 1.234,5 mld., di cui 1.230,2 mld. per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 4,3 mld. per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento di 41,4 mld. (+3,5%) sulla dotazione 2000.

I maggiori oneri sono correlati agli effetti dei periodici adeguamenti stipendiali ed al proseguimento del programma di graduale potenziamento di personale dell'area interforze, a seguito dell'istituzione con Legge 18 febbraio 1997, n. 25, del Vertice unico delle Forze Armate.

Nel settore dell'**esercizio**, lo stanziamento di 1.697,0 mld. configura, sulla dotazione 2000, un incremento di 125,7 mld. (+8,0%).

Le previsioni di spesa, volte a soddisfare sia le esigenze proprie dell'area interforze - in aumento a seguito dell'istituzione del Vertice unico - sia le esigenze comuni alle tre Forze Armate subiscono, data la particolare tipologia (canoni per acqua/luce/gas, smaltimento rifiuti, ecc.), variazioni che sfuggendo ad ogni possibilità di rigido controllo, perché imposte da altre Amministrazioni, danno spesso origine a squilibri tra le previsioni e le spese reali a consuntivo. Per il 2001 si segnala, in particolare, un consistente incremento delle previsioni per far fronte alle spese per risarcimenti danni (causati in servizio per circostanza di forza maggiore o in dipendenza di esercitazioni militari, pari a +39,2 mld.) ed all'introduzione della posta relativa al transito dal Ministero del Tesoro ai singoli dicasteri degli oneri connessi alle agevolazioni tariffarie per i viaggi in ferrovia a favore del personale dipendente, in corso di negoziazione con le F.S..

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento di 673,0 mld. configura un incremento di 219,0 mld. (+48,2%) sulla dotazione 2000.

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo, le risorse programmate sono state raddoppiate rispetto all'esercizio finanziario 2000 nell'intento di dare un rinnovato vigore al settore, in passato eccessivamente sacrificato. Le previsioni di spesa permetteranno il proseguimento di alcuni programmi maggiori già avviati e consentiranno all'industria nazionale di partecipare alla cooperazione internazionale per la realizzazione dei futuri sistemi. In particolare, le nuove iniziative riguardano essenzialmente la partecipazione ai progetti di ricerca tecnologica avanzata in ambito europeo (programma EUCLID), ai programmi di ricerca e studio sui sistemi missilistici FSAF (con la Francia) e MEADS (con Germania e Stati Uniti) e alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di sensore radar aerotrasportato (programma denominato SOSTAR-X - con Francia, Germania, Olanda e Spagna).

Anche alle esigenze di ammodernamento e rinnovamento sono stati destinati fondi più consistenti rispetto al passato, che consentiranno l'avvio di importanti programmi NATO (ACCS e AFSOUTH 2000), la prosecuzione dei programmi SICRAL ed HELIOS, nonché l'attuazione degli interventi necessari ad evitare il degrado dei settori tecnici ed infrastrutturali di supporto ai principali mezzi e sistemi operativi. Parte di tali risorse saranno infine destinate all'improcrastinabile proseguimento del graduale adeguamento alle norme relative all'antifortunistica, all'igiene del lavoro ed alla salvaguardia dell'ambiente nelle infrastrutture dell'area tecnico-industriale.

b. La componente terrestre

Le previsioni di spesa per l'Esercito ammontano a 8.784,1 mld., con un incremento di 348,7 mld. (+4,1%) rispetto allo stanziamento 2000.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 5.067,9 mld., di cui 4.174,9 mld. per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 893,0 mld. per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento complessivo di 181,3 mld. (+3,7%) sulla dotazione 2000. In particolare, lo stanziamento per il personale militare con rapporto di impiego continuativo presenta un incremento di 230,9 mld. (+7,5%) dovuto essenzialmente all'aumento della componente dei volontari in s.p.e., solo in parte compensato dalla contrazione degli Ufficiali. Per contro il volume finanziario del personale senza rapporto continuativo di impiego si decrementa di 59,8 mld. (-6,3%), per effetto soprattutto della contrazione del reclutamento degli Ufficiali di complemento di 1^a nomina e della leva. Quanto precede consentirà di proseguire il processo di professionalizzazione, pervenendo a rendere disponibili

un complesso di Comandi, Unità di combattimento ed Unità di supporto specialistico, tattico e logistico di aderenza, idoneo a far fronte ai correnti impegni fuori dal territorio nazionale, accettando peraltro una frequenza di rotazione in teatro di operazioni superiore a quella ritenuta ottimale.

Nel settore dell'**esercizio**, lo stanziamento di 2.127,0 mld. configura un incremento di 79,7 mld. (+3,9%) sulla dotazione 2000. Tale incremento è strettamente correlato alla profonda trasformazione in atto che vede l'Esercito, non più concentrato sulla difesa del confine orientale, ma dislocato lungo tutto il territorio nazionale ed avviato verso la completa professionalizzazione per far fronte al crescente impegno nelle attività operative/addestrative fuori area, dove si confronta con realtà e capacità operative delle F.A. di altri Paesi dell'Alleanza e dell'Unione Europea.

I programmi più stringenti sono quelli connessi con:

- il "miglioramento della qualità della vita" per ottimizzare l'impiego del personale professionale, con riferimento ad irrinunciabili parametri di costo/efficacia nei servizi generali e per adeguare le infrastrutture all'esigenza del reclutamento femminile;
- la manutenzione ed il mantenimento nella massima efficienza delle dotazioni, mezzi, attrezzature, materiali ed equipaggiamenti (le cui risorse previsionali sono pari a circa il 48,8% dell'intero stanziamento per l'esercizio), considerevolmente usurati dai molteplici impegni internazionali;
- l'intensificazione delle attività addestrative e delle esercitazioni in contesti multinazionali e l'incremento dell'utilizzazione di strutture e poligoni all'estero, per intensificare e perfezionare le capacità "Joint" e "Combined" dei Comandi e delle Unità destinate a garantire i futuri contributi in ambito NATO e della Difesa Europea.

In sintesi, sono state contenute al minimo indispensabile le spese non strettamente collegate all'operatività dello strumento terrestre, mentre sono state incrementate quelle inerenti alla formazione/addestramento del personale, alla manutenzione e supporto ed al funzionamento dei Comandi.

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento di 1.589,2 mld. - che comprende i finanziamenti interforze di 1,4 mld., per l'ammodernamento e rinnovamento delle carceri e di 24,4 mld. per il mutuo annuale relativo all'acquisizione dei 5 elicotteri AB-212 del pacchetto ex-IRAQ - configura un incremento di 87,8 mld. (+5,8%) rispetto allo stanziamento 2000. L'obiettivo è quello di proseguire nello sforzo già avviato nei precedenti esercizi finanziari per evitare la sotto-capitalizzazione del settore e soluzioni di continuità nel non facile

processo di adeguamento tecnologico. Finora i risultati prefissati non sono stati del tutto conseguiti e ciò anche a causa della rapida usura cui sono sottoposti materiali e mezzi della Forza Armata – inclusi quelli di recente introduzione in servizio - per il loro oneroso impiego nelle operazioni “fuori area”.

I materiali di prevista acquisizione sono destinati a proseguire l'approntamento di specifici complessi di Comandi ed Unità - pacchetti di capacità operative – ponendoli nelle migliori condizioni per fare fronte, nell'immediato, agli impegni internazionali ed interforze.

In tale quadro, nelle previsioni per il 2001 assumono rilevante priorità i seguenti programmi:

- ARIETE, per l'acquisizione di 200 carri armati destinati a rinnovare il parco ormai al limite della vita tecnica ed operativa;
- VCC DARDO, relativo all'acquisizione di 200 veicoli da destinare alle unità meccanizzate per migliorarne la capacità di operare in ambito internazionale;
- VBL 4x4 e 6x6 PUMA, relativo all'acquisizione di 580 veicoli blindati per le esigenze delle unità di cavalleria, paracadutisti ed alpine;
- ELICOTTERI A129, relativo alla trasformazione del mezzo dalla versione base controcarro a quella da combattimento;
- BV 206S, relativo all'acquisizione di 60 veicoli blindati ad alta mobilità per attività in ambiente montano e in terreni a basso indice di scorrimento;
- FSAF, in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di un sistema missilistico c/a a media portata destinato alla sostituzione del sistema HAWK;
- ELICOTTERO NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di n. 60 elicotteri per sostituire l'attuale linea di volo (AB 205 e AB 212);
- PZH-2000, in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi per ammodernare le unità di artiglieria terrestre.

La prosecuzione di questi indifferibili programmi lascia esigui spazi di manovra per soddisfare le altre esigenze di ammodernamento tra cui, in particolare, quelle relative al miglioramento della “qualità della vita” nelle Unità alimentate con volontari (adeguamenti infrastrutturali, ecc.).

c. La componente marittima

Le previsioni di spesa per la Marina ammontano a 4.857,3 mld. con un incremento di 206,4 mld. (+4,4%) sulla dotazione 2000.

Nel settore del **personale**, lo stanziamento di 2.197,7 mld., di cui 1.971,2 mld. per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 226,6 mld. per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un aumento di 69,2 mld. (+3,3%) sulla dotazione 2000. L'incremento della spesa complessiva è correlato all'aumento di personale s.p.e. (Marescialli e Sergenti).

Nel settore dell'**esercizio**, lo stanziamento di 1.029,8 mld. configura un incremento di 55,8 mld. (+5,7%) sulla dotazione 2000. In tale contesto, tutte le misure di riorganizzazione strutturale in atto e da avviare sono volte a contenere le spese gestionali ed a soddisfare le primarie esigenze dello strumento operativo, per il quale è devoluto il 52,7% circa delle risorse, che insieme alle esigenze di approntamento assorbono circa il 79% dell'intero settore esercizio.

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento previsto di 1.629,7 mld. – comprensivo del finanziamento interforze di 227,5 mld. per i mutui relativi all'acquisizione dei 4 Pattugliatori di Squadra del pacchetto ex-IRAQ e per la realizzazione di prototipi di sistemi ed apparati per Unità Navali di futura generazione - configura un incremento di 81,4 mld. (+5,3%) sullo stanziamento 2000. Le risorse sono state indirizzate al mantenimento di indispensabili capacità operative ed al rinnovo, nei limiti del consentito, dei mezzi onde sostanziare ad adeguato livello le responsabilità ed i compiti assunti nel contesto alleato ed europeo.

Nelle previsioni per il 2001, assumono rilievo prioritario:

- l'acquisizione di una unità maggiore in sostituzione dell'incrociatore Vittorio Veneto, prossimo alla dismissione;
- l'avvio del programma di acquisizione di due fregate antiaeree di scorta classe ORIZZONTE, in cooperazione con la Francia e destinate a sostituire i caccia classe ARDITO che, a breve, dovranno essere radiati;
- la cooperazione internazionale nei settori navale, subacqueo, aeronautico e dei sistemi d'arma (sommersibili di nuova generazione U212A, elicotteri EH-101 e NH-90, sistemi missilistici SAAM e PAAMS);
- l'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" per i caccia classe DURAND DE LA PENNE e per i sommersibili classe SAURO (3^a e 4^a serie);
- l'acquisizione di 4 unità minori combattenti da pattugliamento per fronteggiare le sempre maggiori esigenze di presenza e sorveglianza nei bacini di precipuo interesse metropolitano;
- l'acquisizione di un'unità di supporto polivalente con capacità di gestione delle informazioni di valenza operativa interforze;
- l'industrializzazione e l'acquisizione del sistema d'arma antisommersibile MILAS;
- l'adeguamento dei mezzi del Reggimento anfibio San Marco;

- lo sviluppo di un siluro pesante di nuova generazione.

Nonostante sia stata ricercata da tempo ogni sinergia con le Nazioni alleate, la sostituzione delle Unità navali che a breve termine dovranno essere radiate per vetustà non risulterà possibile. Ciò determinerà una progressiva inevitabile flessione della consistenza della linea operativa rispetto ai livelli minimi stabiliti per lo strumento navale che richiede provvedimenti mirati, da attuare già nel breve-medio termine.

d. La componente aerea

Le previsioni di spesa per l'Aeronautica ammontano a 7.036,1 mld. con un incremento di 353,7 mld. (+ 5,3%) rispetto alla dotazione 2000.

Nel settore del **personale**, lo stanziamento di 2.761,3 mld., di cui 2.594,4 mld. per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 166,9 mld. per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento complessivo di 94,0 mld. (+3,5%) sulla dotazione 2000, in parte da correlare con le misure adottate per disincentivare l'esodo dei piloti.

Nel settore dell'**esercizio**, lo stanziamento previsto di 1.973,4 mld. configura un incremento di 120,2 mld. (+6,5%) sull'assegnazione 2000. L'incremento è strettamente commisurato al soddisfacimento delle esigenze connesse con il settore della manutenzione velivoli e dell'efficienza linea (pari a circa il 61,0% dell'intero volume finanziario del settore), i cui costi sono cresciuti ben oltre il tasso di inflazione programmato e reale.

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento di 2.301,3 mld. configura un incremento di 139,6 mld. (+6,5%) rispetto al 2000.

Le risorse disponibili consentiranno la prosecuzione del processo di ammodernamento iniziato negli anni passati e l'avvio di nuove non più procrastinabili imprese, peraltro d'alta valenza finanziaria. L'obiettivo della F.A. nel settore investimento è di perseguire l'armonizzazione delle sue componenti, compensando la contrazione quantitativa con l'incremento qualitativo e mirando a disporre di una vasta e completa gamma di moduli operativi, compresi quelli altamente specializzati.

Le principali imprese che vedranno la prosecuzione o l'avvio nel corso del 2001 e che riguardano programmi ritenuti necessari al mantenimento e/o adeguamento minimo delle capacità della componente aerea nazionale sono:

- prosecuzione della fase di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico del programma EUROFIGHTER 2000;
- prosecuzione del leasing di 24 velivoli TORNADO ADV da difesa aerea, per colmare il “gap” nell’attesa dell’entrata in linea del nuovo velivolo caccia-intercettore;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di adeguamento del segmento da trasporto tattico (acquisizione di velivoli C-130J e contemporanea modifica di parte di questi allo standard C-130J-30) destinato ad incrementare le capacità di mobilità degli assetti nazionali;
- adeguamento delle capacità operative dei velivoli TORNADO (in versione IDS ed ECR), AM-X, ATLANTIC ed HH3F;
- prosecuzione della fase di sviluppo di un nuovo missile aria/aria a corto raggio (IRIS-T) ed avvio della fase di sviluppo di un missile aria/aria a medio raggio (MRAAM);
- aggiornamento della componente missilistica antiradiazione (HARM);
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di armamento con caratteristiche “Stand Off” e di sistemi mobili per la difesa antiaerea a corto/cortissimo raggio;
- avvio della realizzazione delle entità nazionali nell’ambito del sistema NATO di Comando e Controllo delle operazioni aeree;
- avvio di programmi di acquisizione di sistemi mobili di difesa aerea, controllo del traffico aereo e meteo;
- avvio della realizzazione della componente di terra del sistema satellitare SICRAL.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 1997 - 2001**
(valori correnti e valori costanti 1997)

(in mld)

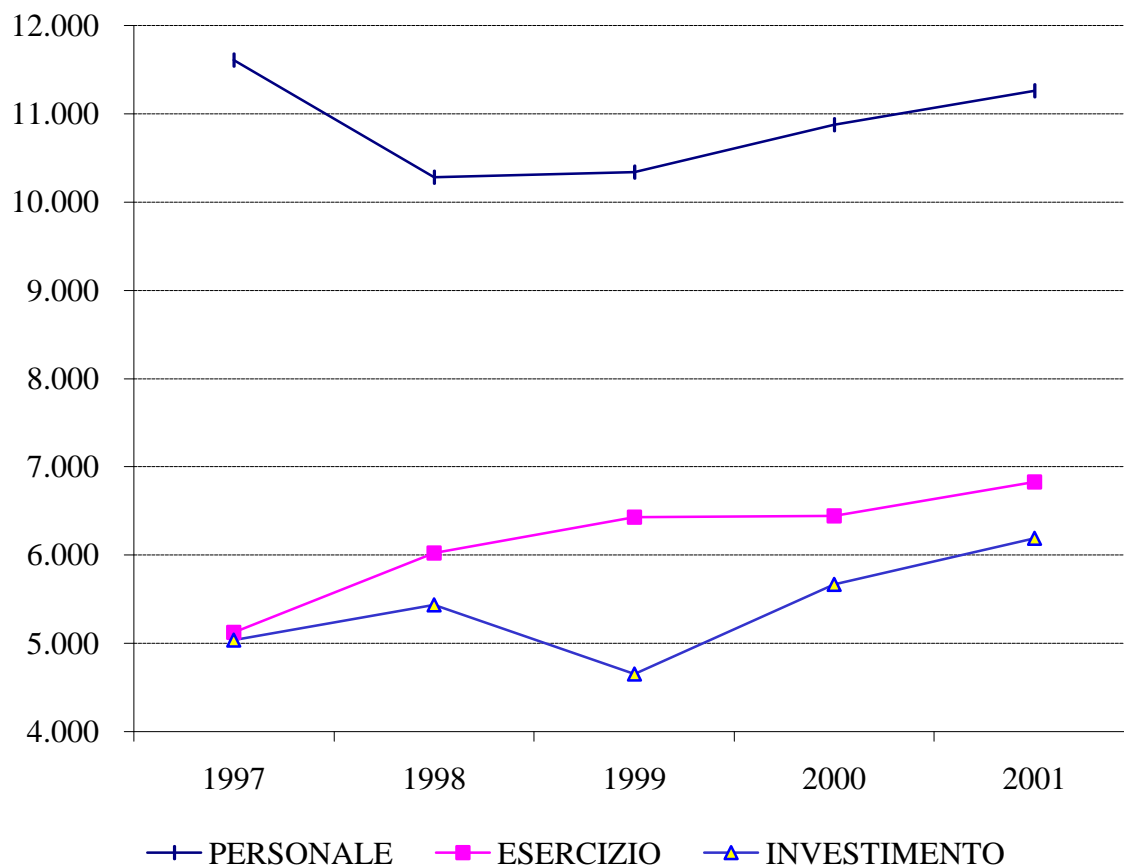
	1997	1998	1999 (3)	2000	2001
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	1,7	1,8	1,7	2,3	1,7
FUNZIONE DIFESA	21.766,7	21.742,7	21.425,8	22.987,0	24.282,0
Variazione percentuale annua		- 0,11%	- 1,46%	7,29%	5,63%
A valori costanti 1997	21.766,7	21.358,2	20.695,1	21.703,9	22.543,3
Differenza % rispetto al 1997		- 1,88%	- 4,92%	- 0,29%	3,57%
PERSONALE (2)	11.611,6	10.279,7	10.341,2	10.875,6	11.261,4
Variazione percentuale annua		- 11,47%	0,60%	5,17%	3,55%
A valori costanti 1997	11.611,6	10.097,9	9.988,5	10.268,5	10.455,1
Differenza % rispetto al 1997		- 13,04%	- 13,98%	- 11,57%	- 9,96%
ESERCIZIO (2)	5.121,0	6.024,4	6.432,0	6.445,8	6.827,2
Variazione percentuale annua		17,64%	6,77%	0,21%	5,92%
A valori costanti 1997	5.121,0	5.917,9	6.212,6	6.086,0	6.338,4
Differenza % rispetto al 1997		15,56%	21,32%	18,84%	23,77%
INVESTIMENTO	5.034,1	5.438,6	4.652,6	5.665,6	6.193,3
Variazione percentuale annua		8,04%	- 14,45%	21,77%	9,31%
A valori costanti 1997	5.034,1	5.342,5	4.493,9	5.349,4	5.749,9
Differenza % rispetto al 1997		6,13%	- 10,73%	6,26%	14,22%

(1) Come da Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2001-2004.

(2) A partire dal 1998 gli oneri per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva sono stati estrapolati dalle spese per il personale senza rapporto d'impiego e sono transitati più propriamente nelle spese per l'esercizio. Così operando, le spese per il personale (con e senza rapporto d'impiego) comprendono esclusivamente gli oneri per il trattamento economico.

(3) Non comprende la quota di 928,6 mld relativa al programma EUROFIGHTER per il quale si è fatto fronte ricorrendo a crediti finanziari autorizzati con limiti d'impegno quindicennali.

**EVOLUZIONE DELLE COMPONENTI DELLA
FUNZIONE DIFESA
(a valori correnti)**



FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	7.428,1	7.804,5	376,4	5,1%
- di leva, cpl, richiamati	1.341,8	1.290,8	- 51,0	- 3,8%
b. Personale civile	2.105,7	2.166,2	60,5	2,9%
T O T A L E 1	10.875,6	11.261,4	385,9	3,5%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	761,9	857,6	95,7	12,6%
b. Manutenzione e supporto	2.964,6	3.011,2	46,6	1,6%
c. Infrastrutture	720,9	716,6	- 4,2	- 0,6%
d. Funzion.to Comandi/Rep. operat./Enti	1.733,7	1.968,2	234,5	13,5%
e. Provvidenze	42,2	42,5	0,3	0,6%
f. Esigenze interforze	222,6	231,2	8,6	3,9%
T O T A L E 2	6.445,8	6.827,2	381,4	5,9%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	458,7	673,6	214,9	46,8%
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	4.914,4	5.119,8	205,4	4,2%
- infrastrutture	292,5	399,9	107,4	36,7%
T O T A L E 3	5.665,6	6.193,3	527,7	9,3%
T O T A L E G E N E R A L E	22.987,0	24.282,0	1.295,0	5,6%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

AREA INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	870,0	885,3	15,4	1,8%
- di leva, cpl, richiamati	4,5	4,3	- 0,2	- 3,4%
b. Personale civile	318,6	344,9	26,2	8,2%
T O T A L E 1	1.193,1	1.234,5	41,4	3,5%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	139,2	144,3	5,1	3,7%
b. Manutenzione e supporto	185,6	175,8	- 9,8	- 5,3%
c. Infrastrutture	326,4	327,5	1,1	0,3%
d. Funzion.to Comandi/Rep. operat./Enti	702,4	821,8	119,4	17,0%
e. Provvidenze	4,8	5,2	0,4	7,6%
f. Esigenze interforze	212,8	222,4	9,5	4,5%
T O T A L E 2	1.571,3	1.697,0	125,7	8,0%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	125,0	250,0	125,0	100,0%
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	186,4	233,1	46,7	25,1%
- infrastrutture	142,6	189,9	47,3	33,2%
T O T A L E 3	454,0	673,0	219,1	48,3%
T O T A L E G E N E R A L E	3.218,3	3.604,5	386,2	12,0%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende il finanziamento interforze per il poligono SPERINTER, per i Centri di ricezione a terra del sistema satellitare HELIOS, per il CISAM (Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari) e per le tre Scuole a carattere interforze.

(***) Comprende il finanziamento interforze per il sistema satellitare SICRAL, per i Centri di ricezione a terra del sistema satellitare HELIOS e per il CISAM (Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari).

ESERCITO

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	3.080,9	3.311,8	230,9	7,5%
- di leva, cpl, richiamati	952,8	893,0	- 59,8	- 6,3%
b. Personale civile	852,9	863,1	10,2	1,2%
T O T A L E 1	4.886,6	5.067,9	181,3	3,7%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	208,7	209,6	0,8	0,4%
b. Manutenzione e supporto	1.063,8	1.088,2	24,4	2,3%
c. Infrastrutture	206,7	181,8	- 25,0	- 12,1%
d. Funzion.to Comandi/Rep. operat./Enti	537,0	616,7	79,7	14,8%
e. Provvidenze	26,4	26,1	- 0,3	- 1,1%
f. Esigenze interforze	4,6	4,6	0,1	1,1%
T O T A L E 2	2.047,2	2.127,0	79,7	3,9%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	47,9	36,0	- 11,9	- 24,8%
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1.423,6	1.478,2	54,7	3,8%
- infrastrutture	30,1	75,0	44,9	149,2%
T O T A L E 3	1.501,6	1.589,2	87,7	5,8%
T O T A L E G E N E R A L E	8.435,4	8.784,1	348,7	4,1%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende il finanziamento interforze per il funzionamento delle carceri (4,6 mld) e dei Distretti militari (15 mld).

(***) Comprende il finanziamento interforze per il mutuo annuale dei 5 elicotteri del pacchetto ex-IRAQ (24,4 mld) e per l'ammodernamento e rinnovamento delle carceri (1,37 mld).

MARINA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.220,9	1.268,9	48,0	3,9%
- di leva, cpl, richiamati	226,3	226,6	0,3	0,1%
b. Personale civile	681,4	702,3	20,9	3,1%
T O T A L E 1	2.128,5	2.197,7	69,2	3,3%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	137,5	143,7	6,2	4,5%
b. Manutenzione e supporto	549,5	543,3	- 6,2	- 1,1%
c. Infrastrutture	71,5	91,1	19,5	27,3%
d. Funzion.to Comandi/Rep. operat./Enti	207,2	243,2	36,0	17,4%
e. Provvidenze	6,1	6,3	0,2	3,0%
f. Esigenze interforze	2,2	2,2	0,0	1,2%
T O T A L E 2	974,0	1.029,8	55,8	5,7%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	81,9	126,2	44,3	54,1%
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1.436,7	1.468,6	31,9	2,2%
- infrastrutture	29,8	35,0	5,2	17,4%
T O T A L E 3	1.548,4	1.629,7	81,4	5,3%
T O T A L E G E N E R A L E	4.650,9	4.857,3	206,4	4,4%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende il finanziamento interforze per il funzionamento della M.F.O. (2,2 mld).

(***) Comprende il finanziamento interforze per il mutuo annuale delle 4 unità navali del pacchetto ex-IRAQ (222,5 mld) e per il limite d'impegno finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie (5 mld) di cui alla legge 413/98.

AERONAUTICA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	2.256,4	2.338,5	82,2	3,6%
- di leva, cpl, richiamati	158,3	166,9	8,6	5,5%
b. Personale civile	252,7	255,9	3,2	1,3%
T O T A L E 1	2.667,3	2.761,3	94,0	3,5%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	276,5	360,0	83,5	30,2%
b. Manutenzione e supporto	1.165,7	1.203,8	38,1	3,3%
c. Infrastrutture	116,2	116,3	0,1	0,1%
d. Funzion.to Comandi/Rep. operat./Enti	287,1	286,5	- 0,6	- 0,2%
e. Provvidenze	4,9	4,9	- 0,0	- 0,0%
f. Esigenze interforze	3,0	2,0	- 1,0	- 33,3%
T O T A L E 2	1.853,3	1.973,4	120,2	6,5%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	203,9	261,4	57,5	28,2%
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1.867,8	1.939,9	72,1	3,9%
- infrastrutture	90,0	100,0	10,0	11,1%
T O T A L E 3	2.161,7	2.301,3	139,6	6,5%
T O T A L E G E N E R A L E	6.682,3	7.036,1	353,7	5,3%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende il finanziamento interforze per il mantenimento della Base aerea di COMISO (2 mld).

(***) Comprende 100 mld per il pagamento della rata 2001 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999").

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	24.339	23.719	- 620
Richiamati	91	124	33
Ferma prolungata	1.541	1.459	- 82
Prima nomina	2.200	1.743	- 457
T O T A L E	28.171	27.045	- 1.126
MARESCIALLI			
Servizio permanente	69.806	68.985	- 821
Richiamati	8	8	0
T O T A L E	69.814	68.993	- 821
SERGENTI			
Servizio permanente	5.649	6.598	949
Volontari	2	2	0
Richiamati	0	0	0
T O T A L E	5.651	6.600	949
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	13.658	17.650	3.992
Ferma breve	31.628	32.501	873
Richiamati	0	0	0
T O T A L E	45.286	50.151	4.865
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	4.532	4.483	- 49
LEVA			
Leva ordinaria	115.975	103.970	- 12.005
Richiamati	188	625	437
T O T A L E	116.163	104.595	- 11.568
TOTALE GENERALE	269.617	261.867	- 7.750

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	14.186	13.680	- 506
Richiamati	58	102	44
Ferma prolungata	740	619	- 121
Prima nomina	1.380	973	- 407
TOTALE	16.364	15.374	- 990
MARESCIALLI			
Servizio permanente	25.143	25.078	- 65
Richiamati	4	4	0
TOTALE	25.147	25.082	- 65
SERGENTI			
Servizio permanente	2.223	2.401	178
Volontari			0
Richiamati			0
TOTALE	2.223	2.401	178
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	10.816	14.263	3.447
Ferma breve	23.498	24.742	1.244
Richiamati			0
TOTALE	34.314	39.005	4.691
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	2.420	2.188	- 232
LEVA			
Leva ordinaria	88.961	77.192	- 11.769
Richiamati	188	625	437
TOTALE	89.149	77.817	- 11.332
TOTALE GENERALE	169.617	161.867	- 7.750

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	4.150	4.150	0
Richiamati	17	14	- 3
Ferma prolungata	360	340	- 20
Prima nomina	420	420	0
TOTALE	4.947	4.924	- 23
MARESCIALLI			
Servizio permanente	13.560	13.875	315
Richiamati	3	3	0
TOTALE	13.563	13.878	315
SERGENTI			
Servizio permanente	2.140	2.329	189
Volontari			0
Richiamati			0
TOTALE	2.140	2.329	189
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	1.880	2.240	360
Ferma breve	5.880	5.509	- 371
Richiamati	0	0	
TOTALE	7.760	7.749	- 11
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.020	1.135	115
LEVA			
Leva ordinaria	10.570	9.985	- 585
Richiamati			0
TOTALE	10.570	9.985	- 585
TOTALE GENERALE	40.000	40.000	0

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	6.003	5.889	- 114
Richiamati	16	8	- 8
Ferma prolungata	441	500	59
Prima nomina	400	350	- 50
TOTALE	6.860	6.747	- 113
MARESCIALLI			
Servizio permanente	31.103	30.032	- 1.071
Richiamati	1	1	0
TOTALE	31.104	30.033	- 1.071
SERGENTI			
Servizio permanente	1.286	1.868	582
Volontari	2	2	0
Richiamati			0
TOTALE	1.288	1.870	582
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	962	1.147	185
Ferma breve	2.250	2.250	0
Richiamati			
TOTALE	3.212	3.397	185
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.092	1.160	68
LEVA			
Leva ordinaria	16.444	16.793	349
Richiamati			0
TOTALE	16.444	16.793	349
TOTALE GENERALE	60.000	60.000	0

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

C A T E G O R I A	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE			
- Personale dirigente e assimilato	247	237	- 10
- Personale dei livelli	3.496	3.748	252
T O T A L E	3.743	3.985	242
ESERCITO			
- Personale dirigente e assimilato	50	74	24
- Personale dei livelli	17.637	17.356	- 281
T O T A L E	17.687	17.430	- 257
MARINA			
- Personale dirigente e assimilato	34	44	10
- Personale dei livelli	14.490	14.522	32
T O T A L E	14.524	14.566	42
AERONAUTICA			
- Personale dirigente e assimilato	11	18	7
- Personale dei livelli	5.497	5.406	- 91
T O T A L E	5.508	5.424	- 84
- Personale dirigente e assimilato (**)	342	373	31
- Personale dei livelli	41.120	41.032	- 88
TOTALE GENERALE	41.462	41.405	- 57

NOTE:

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Di cui 86 insegnanti e 85 magistrati nel 2000 e nel 2001.

SETTORE ESERCIZIO

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER IL 2001

(in mld)

ENT I	Area Interforze	Esercito	Marina	Aeronautica	Totale F.A.
PROGRAMMI					
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	144,347	209,560	143,701	359,956	857,564
MANUTENZIONE E SUPPORTO (*)	175,845	1.088,235	543,301	1.203,843	3.011,224
INFRASTRUTTURE	327,480	181,774	91,088	116,284	716,626
FUNZIONAMENTO Comandi/Enti/Unità	821,764	616,697	243,205	286,497	1.968,163
PROVVIDENZE	5,170	26,099	6,330	4,854	42,452
EIGENZE INTERFORZE	222,378	4,610	2,185	2,000	231,173
TOTALE GENERALE	1.696,984	2.126,975	1.029,810	1.973,434	6.827,203

(*) Di cui circa il 70% riguarda spese finalizzate all'attività addestrativa.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2001
AREA INTERFORZE

PROGRAMMA	MLD
1 . Adeguamenti rete telecomunicazioni interforze	29,0
2 . Programmi di ammodernamento apparati R.I.S.	25,0
3 . Programmi minori	4,5
4 . Centro Interforze per le Applicazioni Militari (CISAM) (*)	4,8
5 . Programmi infrastrutturali NATO	120,0
6 . Infrastrutture area tecnico-operativa	18,2
7 . Infrastrutture area tecnico-amministrativa	49,7
8 . Attrezzature ed impianti di stabilimenti ed arsenali	9,3
9 . Informatizzazione area tecnico-amministrativa	16,0
10 . Ricerca e sviluppo interforze	250,0
11 . Convenzione CONI - Difesa	2,0
12 . Sistema satellitare per telecomunicazioni (SICRAL) (**)	60,0
13 . Centro ricezione a terra sistema satellitare SICRAL	2,0
14 . Sistemi e apparati elettronici Nave SIGINT	50,0
15 . Centri interforze per telerilevamento satellitare (HELIOS) (**)	32,5
TOTALE	673,0

(*) la gestione del programma è affidata allo SMM.

(**) la gestione del programma è affidata allo SMA.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2001
ESERCITO

PROGRAMMA	MLD
1 . Industrializzazione sistema missilistico c/a (SAMP/T)	53,6
2 . Carro armato ARIETE 1	229,0
3 . Elicottero A-129 - versione combattimento	60,0
4 . Elicotteri NH-90 (1^ Fase)	57,6
5 . Elicotteri AB-212 (pacchetto ex-IRAQ) (*)	24,4
6 . Centrali telefoniche digitali infrastrutturali	4,6
7 . Armi della Fanteria	47,2
8 . Materiali difesa NBC	31,8
9 . Artiglierie terrestri	130,1
10 . Difesa contraerea	22,3
11 . Missile c/a di autodifesa STINGER	46,2
12 . Mezzi blindati e corazzati	88,7
13 . VCC DARDO	250,0
14 . VBL 4x4 e 6x6	100,0
15 . Veicoli anfibi	30,0
16 . Mezzi ruotati	74,4
17 . Materiali Aviazione dell'Esercito	40,3
18 . Mezzi del Genio	38,0
19 . Comunicazioni, Comando e Controllo	144,9
20 . Informatica	15,0
21 . Infrastrutture (*)	74,4
22 . Materiali Sanità e Commissariato	14,9
23 . Telecomunicazioni infrastrutturali	2,0
24 . Attrezzature stabilimenti di lavoro	10,0
TOTALE	1.589,2

(*) finanziato con fondi interforze (per le infrastrutture limitatamente a 1,37 mld per l'ammodernamento delle carceri).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2001
MARINA

PROGRAMMA	MLD
1 . Nuova unità maggiore	65,0
2 . Fregate AAW di nuova generazione (ORIZZONTE)	300,2
3 . Sommergibili di nuova generazione	73,0
4 . Pattugliatori di squadra (pacchetto ex-IRAQ) (*)	222,5
5 . Pattugliatori	120,0
6 . Unità navale supporto polivalente	30,8
7 . Mezzi aerei imbarcati (AV-8B; EH-101; NH-90)	176,5
8 . Ammodern. di mezza vita cl. D.D.L. PENNE	40,0
9 . Ammodernamento sommergibili cl. SAURO	65,5
10 . Programmi di ammod. minori continuativi e ripianamento scorte	70,3
11 . Ammodernamento fari e segnalamenti marittimi	5,0
12 . Mezzi e attrezzature delle Forze anfibe e speciali	60,0
13 . Supporti operativi e addestrativi	20,0
14 . Sistemi di comando, controllo e comunicazioni	60,0
15 . Sistemi missilistici a/a (PAAMS-SAAM)	145,0
16 . Sistema d'arma antisommergibile	103,5
17 . Programmi minori di R/S	8,5
18 . R/S sistemi e apparati per unità navali di nuova generazione - Rateo mutuo (legge 30.11.98, n. 413) (*)	5,0
19 . Infrastrutture	35,0
20 . Materiali Sanità	1,0
21 . Informatica gestionale	10,0
22 . Stabilimenti di lavoro e centri tecnici	12,9
TOTALE	1.629,7

(*) finanziato con fondi interforze.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2001
AERONAUTICA

PROGRAMMA	MLD
1 . Velivolo caccia-intercettore EUROFIGHTER (*)	925,0
2 . Velivoli MRCA - TORNADO	256,0
3 . Velivoli AM-X	49,0
4 . Velivoli pattugliamento marittimo	9,0
5 . Velivoli da trasporto	335,0
6 . Velivoli da rifornimento	26,0
7 . Elicotteri SAR e Combat-SAR	7,5
8 . Missili aria/aria e aria/superficie	86,4
9 . Controllo Traffico Aereo e Assistenza al Volo	40,0
10 . Materiali d'armamento	245,5
11 . Sistema Comando e Controllo Forze Aeree - ACCS (Air Command Control System)	102,4
12 . Comunicazioni	26,0
13 . Informatica	7,0
14 . Simulatori	15,0
15 . Supporti operativi	10,0
16 . Materiali speciali	49,5
17 . Scorte e dotazioni	12,0
18 . Infrastrutture	100,0
TOTALE	2.301,3

(*) Comprende 100 mld per il pagamento della rata 2001 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998. n. 448. "collegato 1999").

FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

1. PREMESSA

Con la legge 31 marzo 2000, n. 78 il Governo è stato delegato ad emanare, in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, uno o più decreti legislativi che dovranno ispirarsi ai principi di:

- collocazione autonoma, con rango di Forza Armata, nell'ambito del Ministero della Difesa, per l'assolvimento dei compiti militari;
- adeguamento della funzione di comando e controllo attraverso la definizione dei livelli di dipendenza delle articolazioni ordinamentali;
- revisione delle norme sul reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli Ufficiali.

Dal punto di vista delle competenze in materia gestionale ed amministrativa, i nuovi provvedimenti confermeranno le potestà già oggi attribuite all'Arma. Anche nell'impostazione del bilancio per l'anno 2001, pertanto, non sono rilevabili differenze connesse all'approvazione del provvedimento di legge citato.

2. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. Le finalità, la configurazione e gli obiettivi

Per l'assolvimento dei molteplici e complessi compiti di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia militare e compiti militari propriamente detti, l'Arma dei Carabinieri perseguirà le seguenti finalità:

- prosecuzione della consueta attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale, intensificando e perfezionando l'attività di controllo del territorio, quella informativa e repressiva;
- partecipazione alle missioni militari e di polizia connesse alla tutela degli interessi nazionali all'estero o nel quadro di missioni sotto l'egida di organizzazioni internazionali;
- sviluppo delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza.

Sotto il *profilo ordinativo*, sarà perseguita ogni possibilità di ottenere un recupero di risorse da attività non prettamente operative e di realizzare economie di personale - evitando la dispersione di unità in settori di non preminente interesse operativo e l'attivazione di nuovi presidi territoriali nei capoluoghi di provincia o in zone non particolarmente sensibili - al fine di:

- potenziare il dispositivo territoriale, in particolare le Stazioni e le Compagnie ubicate in Comuni non sede di Ufficio di PS;
- configurare un dispositivo ai minori livelli ordinativi caratterizzato da flessibilità e snellezza;
- accrescere le capacità operative complessive dell'Arma;
- ristrutturare l'11^a Brigata, articolandola su Reparti a livello Battaglione - in funzione dell'assolvimento di compiti di Ordine e Sicurezza Pubblica, protezione civile e di *peace-keeping* - articolati in unità più snelle e flessibili.

Sotto il profilo operativo, saranno opportunamente esaltate la flessibilità e l'efficienza mediante:

- la previsione di un potenziamento "qualitativo" delle Stazioni in termini di immissione di strumenti informatici di supporto, di ammodernamento di automezzi ed equipaggiamenti, ecc.;
- la redistribuzione delle forze con criteri di flessibilità, calibrando così il dispositivo territoriale in funzione della massima proiezione di servizi esterni per condurre una efficace azione preventiva e repressiva nei confronti dei fenomeni di criminalità diffusa;
- il conferimento del massimo impulso alle attività di controllo del territorio soprattutto nelle aree caratterizzate da indici di delittuosità più elevati;
- il miglioramento del coordinamento interno tra componenti territoriali e speciali mediante la compiuta applicazione delle nuove procedure in materia di circolarità informativa, garantendo così l'ottimale impiego delle risorse disponibili ed evitando la dispersione di informazioni ed eventuali sovrapposizioni di intervento;
- il potenziamento del dispositivo di contrasto nel settore degli attentati dinamitardi e la costituzione di un archivio centrale degli esplosivi;
- lo snellimento delle procedure burocratiche per il recupero delle risorse a favore dell'attività operativa;
- il potenziamento delle capacità di intervento nelle aree più impervie mediante il completamento di apposite unità eliportate (Squadrone Cacciatori);
- il rinforzo di Reparti, sul piano effettivo, per esigenze temporanee;
- l'impegno, di elevatissimo livello qualitativo, nella lotta alla criminalità organizzata, sia in campo nazionale che internazionale, adeguando la propria struttura e partecipando, a pieno titolo, agli Organismi Internazionali preposti;
- il consolidamento dei rapporti internazionali per la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo ed al traffico di droga;
- l'attuazione del programma di automazione delle Centrali Operative nel settore della gestione degli eventi, delle segnalazioni e della radiolocalizzazione dei mezzi, finalizzato anche all'interconnessione con le Sale/Centrali Operative delle Forze di Polizia;

- la verifica, nel quadro del programma del “112 europeo”, della funzionalità della struttura di risposta in lingua straniera, valutando l’opportunità di estendere il dispositivo ai Comandi Provinciali maggiormente interessati dal flusso turistico;
- l’aumento della disponibilità globale di personale conoscitore di lingua inglese per il soddisfacimento delle esigenze connesse alla partecipazione dell’Arma ad attività internazionali di mantenimento della pace;
- l’adeguamento dello strumento operativo per lo svolgimento di missioni militari e di polizia all’estero.

Sotto il *profilo addestrativo*, saranno migliorate la conoscenza e la capacità di intervento del personale mediante:

- l’intensificazione dei corsi di lingue estere nei programmi addestrativi delle Scuole Allievi Carabinieri ed Allievi Marescialli e Brigadieri, in aderenza alle nuove esigenze imposte dal progressivo inserimento dell’Arma nel contesto europeo ed internazionale per le attività di polizia e per la partecipazione a missioni di pace;
- l’aggiornamento dei profili di professionalità del personale dei vari gradi;
- il miglioramento della qualità delle specializzazioni, estendendole e perfezionandole;
- una maggior applicazione e dotazione agli Istituti di Istruzione delle nuove metodologie addestrative, improntate sull’attività pratica e sull’uso di elaboratori (computer basic training);
- la prosecuzione dei corsi straordinari per Ufficiali del R.S. (art. 9, legge n. 85 del 1997);
- l’incremento consistente dei corsi di aggiornamento a tutti i livelli e per le varie specializzazioni;
- l’impiego, presso gli Istituti di Istruzione ed i Reparti Mobili, di personale con particolare predisposizione all’attività didattica;
- la verifica della rispondenza dei programmi addestrativi, ristrutturati a seguito del riordino delle carriere ed in base all’adozione di nuove metodologie addestrative quali la pianificazione dei corsi per “moduli didattici monotematici”;
- l’attribuzione del diploma universitario in “Scienze Criminologiche Applicate” in favore dei frequentatori del corso biennale allievi marescialli.

Sotto il *profilo tecnico e logistico*, il supporto si svilupperà attraverso un costante bilanciamento delle esigenze e delle possibilità al fine di operare in termini di efficienza, efficacia, aderenza ed economicità, per garantire il massimo sostegno allo strumento operativo ed il costante adeguamento ai più moderni standard. Tale linea di azione verrà perseguita mediante:

- l'ottimizzazione delle risorse per l'approvvigionamento di mezzi e sistemi, dotati di tecnologie avanzate, necessari alle sempre crescenti esigenze operative;
- la razionalizzazione di procedure ed attività procedendo, ove possibile, anche a terziarizzazioni al fine di recuperare personale da destinare al servizio d'istituto e, nel contempo, migliorare il sostegno tecnico-logistico a favore dei Reparti.

b. Il personale

L'organico dell'Arma - stabilito dal D.Lgs. n. 117/93 e dalla legge n. 284/95 per gli Ufficiali, nonché dal D.Lgs. n. 198/95 per gli Ispettori, i Sovrintendenti, gli Appuntati ed i Carabinieri - prevede una forza complessiva di 3.044 Ufficiali, 29.531 Ispettori, 20.000 Sovrintendenti e 48.050 Appuntati e Carabinieri. A tali volumi si aggiunge un'aliquota di Ufficiali di complemento e di Carabinieri ausiliari autorizzata annualmente con legge di bilancio.

Per quanto riguarda questi ultimi, nel 2001 è prevista un'aliquota di 310 Ufficiali di complemento e di 12.000 Carabinieri ausiliari (dato da confermare con Decreto Interministeriale).

L'aliquota degli ausiliari tiene, altresì, conto del programma di riduzione del contingente di leva delle Forze di Polizia disposto con legge 23 dicembre 1996, n. 662.

c. Le infrastrutture

Come noto, la politica infrastrutturale dell'Arma è influenzata dal diverso regime di proprietà degli immobili (demanio militare, demanio civile e proprietà privata), dal loro elevatissimo numero e dai diversi Enti (Difesa, Interno, Enti locali e privati) sui cui bilanci gravano le spese per i lavori.

Inoltre, la progressiva recente acquisizione di beni dismessi delle Forze Armate ed il transito di ulteriori cespiti, già in uso all'Arma, al Demanio Militare - in ragione della modificata destinazione d'uso - necessitano, altresì, di un adeguato incremento delle attività di mantenimento degli immobili.

Le caserme attualmente in uso all'Arma assommano a 4.935 unità, di cui circa il 6,7% risultano in cattivo/pessimo stato d'uso.

Le principali carenze sono evidenziate dalla definizione di un modello ideale e dal confronto con esso della realtà infrastrutturale. Per colmare

compiutamente tali carenze nel breve periodo sarebbe necessario ricorrere alla costruzione generalizzata di nuove e più adeguate infrastrutture; in mancanza delle necessarie risorse si continuerà ad utilizzare le caserme esistenti, proseguendo nel limitato programma di ristrutturazione in corso.

Alle esigenze infrastrutturali dinanzi delineate sono da aggiungere, inoltre, le necessità di nuove infrastrutture connesse con:

- l'incremento dei Reparti dell'Organizzazione Territoriale nelle aree di recente urbanizzazione ed a più elevato indice di criminalità;
- la eventuale costituzione di nuovi Nuclei elicotteri per incrementare la tempestività di intervento (30');;
- il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture addestrative e dell'Organizzazione Mobile.

Nel settore degli alloggi, infine, le carenze sono quantitative prima che qualitative, anche per la generalizzata impossibilità pratica di reperire appartamenti in affitto. Ai sensi della legge 266/99 sarà possibile l'avvio di un programma pluriennale di ristrutturazione, costruzione, ammodernamento o acquisto di alloggi.

3. LE PREVISIONI DI SPESA

Lo stanziamento previsionale per il 2001 ammonta a 7.558,9 mld., con un incremento di 129,0 mld. (+1,7%) rispetto alla dotazione 2000 approvata dal Parlamento, riconducibile essenzialmente all'aumento della forza bilanciata del personale in servizio permanente.

La suddivisione delle spese per l'esercizio finanziario 2001 e l'evoluzione degli stanziamenti previsionali nel settore, a partire dal 1997 sono riportate in Allegato A.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa nei singoli settori la situazione è la seguente:

a. Spese per il personale

La consistenza della forza bilanciata prevista per il 2001 è pari a 111.820 unità di personale militare, di cui 13.427 senza rapporto di impiego continuativo (Ufficiali in ferma biennale e di prima nomina, allievi delle scuole, Carabinieri di leva) nonché 284 unità di personale civile.

Le conseguenti previsioni di spesa ammontano globalmente a 6.694,7 mld., con un incremento in termini monetari di 78,2 mld. (+ 1,2%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento.

L'incremento della spesa complessiva, rispetto al 2000, è conseguenza dell'incremento della forza bilanciata del personale militare e degli effetti della dinamica salariale.

La situazione del personale è riportata in Allegato B.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni (comprehensive delle spese per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva) ammontano complessivamente a 753,1 mld., con un incremento in termini monetari di 47,5 mld. (+6,7%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento.

c. Spese per l'investimento

Le previsioni ammontano a 111,1 mld., con un incremento in termini monetari di 3,3 mld. (+3,1%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento.

I programmi di investimento che si prevede di finanziare nel corso del 2001 sono riportati in Allegato C.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA - ANNI 1997 - 2001**
(valori correnti e valori costanti 1997)

(in mld)

	1997	1998	1999	2000	2001
A VALORI CORRENTI	7.172,2	7.024,9	6.981,6	7.429,9	7.558,9
Variazione percentuale annua		- 2,05%	- 0,62%	6,42%	1,74%
A VALORI COSTANTI 1997	7.172,2	6.900,7	6.743,5	7.015,1	7.017,7
Differenza % rispetto al 1997		- 3,79%	- 5,98%	- 2,19%	- 2,16%

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare	6.603,1	6.680,9	77,8	1,2%
b. Personale civile	13,4	13,8	0,4	3,2%
T O T A L E 1	6.616,5	6.694,7	78,2	1,2%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	47,9	48,3	0,4	0,7%
b. Manutenzione e supporto	355,3	382,2	26,8	7,6%
c. Infrastrutture	71,4	73,0	1,6	2,3%
d. Funzion.to C.di/Enti/Unità	175,3	193,7	18,4	10,5%
e. Provvidenze	3,2	3,5	0,2	7,1%
f. Fondi scorta e a disposizione	52,5	52,5	0,0	0,0%
T O T A L E 2	705,6	753,1	47,5	6,7%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	
b. Amm.to e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	69,3	73,7	4,3	6,3%
- infrastrutture	38,4	37,4	- 1,0	- 2,7%
T O T A L E 3	107,7	111,1	3,3	3,1%
T O T A L E G E N E R A L E	7.429,9	7.558,9	129,0	1,7%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (*)	FORZA ORGANICA (**)	FORZA BILANCIATA 2001 (***)
UFFICIALI		
Servizio permanente	3.044	2.873
Trattenuti		4
Ferma biennale		145
Prima nomina		165
T O T A L E	3.044	3.187
ISPETTORI	29.531	29.265
SOVRINTENDENTI	20.000	17.357
APPUNTATI E CARABINIERI	48.050	48.894
TRUPPA		
Carabinieri ausiliari		9.000
Allievi Carabinieri ausiliari		3.000
T O T A L E		12.000
ALLIEVI CARABINIERI EFFETTIVI		1.117
TOTALE GENERALE	100.625	111.820

(*) Il D. Lgs. 12.5.95, n. 198, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:

- Appuntati e carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
- Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
- Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante).

(**) I valori degli organici sono stabiliti dal D.Lgs. 117/93 e dalla legge 284/95 per il personale direttivo (Ufficiali) e dal D. Lgs. 198/95 per quello non direttivo (Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri); i valori suindicati non comprendono il personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge n. 400/88), presso la Banca d'Italia (leggi n. 21/82 e n. 254/98), presso il Ministero del Lavoro (legge n. 608/96 e 144/99) ed il Comando CC Tutela patrimonio Artistico (legge 513/99). Inoltre, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i livelli degli Ufficiali di complemento da ammettere alla ferma biennale e del contingente degli arruolamenti volontari come Carabiniere ausiliario.

(***) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	2.751	2.873	122
Trattenuti	4	4	0
Ferma biennale	143	145	2
Prima nomina	160	165	5
T O T A L E	3.058	3.187	129
ISPETTORI			
Servizio permanente	28.598	28.858	260
Trattenuti	433	407	- 26
T O T A L E	29.031	29.265	234
SOVRINTENDENTI			
Servizio permanente	16.932	17.141	209
Trattenuti	206	216	10
T O T A L E	17.138	17.357	219
APPUNTATI E CARABINIERI			
Appuntati servizio permanente	28.339	29.604	1.265
Carabinieri servizio permanente	12.398	11.267	- 1.131
Appuntati trattenuti	3	5	2
Carabinieri in ferma	8.695	8.018	- 677
T O T A L E	49.435	48.894	- 541
TRUPPA			
Carabinieri ausiliari	9.095	9.000	- 95
Allievi Carabinieri ausiliari	3.030	3.000	- 30
T O T A L E	12.125	12.000	- 125
ALLIEVI CARABINIERI	930	1.117	187
TOTALE GENERALE	111.717	111.820	103

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

C A T E G O R I A	Forza Bilanciata 2000 (*)	Forza Bilanciata 2001 (*)	Differenza
- Personale dirigente e assimilato			0
- Personale dei livelli	289	284	- 5
TOTALE	289	284	- 5

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2001
ARMA DEI CARABINIERI**

PROGRAMMA	MLD
1 . Motovedette costiere nuovo tipo "cl. 2000"	4,4
2 . Potenziamento settore informatico e telecomunicazioni	27,9
3 . Materiali d'armamento e per equipaggiamento tecnico	31,7
4 . Infrastrutture	37,4
5 . Automezzi vari	8,4
6 . Attrezzature sanitarie	1,2
TOTALE	111,1

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa riguardano il soddisfacimento delle seguenti esigenze (regolate da Leggi o decreti) che non sono direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e risultano quindi "estranee", in senso stretto, al Dicastero:

- concorso al rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nelle Regioni a statuto speciale, al verificarsi delle condizioni di particolare necessità previste dagli appositi accordi di programma definiti con le Regioni interessate;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi ad Enti ed Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- assegni ai reduci e funzionamento della Commissione per i riconoscimenti (e le ricompense) ai Partigiani;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) per la costruzione del Centro di Idrodinamica, e dall'INCIS per la costruzione di alloggi;
- fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione¹.

Nel quadro delle iniziative indirizzate a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa e garantire una maggior chiarezza e trasparenza circa il reale dimensionamento della spesa militare, così come più volte sottolineato anche in sede parlamentare, alcune delle poste relative alle sopra elencate esigenze potrebbero essere trasferite ad altri soggetti istituzionali o sul bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione. In particolare, gli oneri finanziari relativi al servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi - assicurati dall'Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi - potrebbero essere trasferiti sul bilancio della Presidenza del Consiglio, cui risale

¹ come disposto nella legge finanziaria per il 2000 (art. 24 - L. 488/99)

la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2001 ammonta a 454,5 mld., con un incremento di 236,0 mld. (+ 108,0%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento, ed è correlato essenzialmente all'introduzione della nuova posta per i "fitti figurativi" (230,8 mld.) ed in misura minore all'aumento degli indennizzi per l'imposizione di servitù militari .

La suddivisione delle spese per l'esercizio finanziario 2001 e l'evoluzione dal 1997 degli stanziamenti previsionali del settore è riportata in Allegato A.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LE FUNZIONI ESTERNE - ANNI 1997 - 2001**
(valori correnti e valori costanti 1997)

(in mld)

	1997	1998	1999	2000	2001
A VALORI CORRENTI	396,5	405,0	247,3	218,6	454,5
Variazione percentuale annua		2,14%	- 38,94%	- 11,62%	107,96%
A VALORI COSTANTI 1997	396,5	397,8	238,9	206,4	422,0
Differenza % rispetto al 1997		0,34%	- 39,76%	- 47,95%	6,43%

FUNZIONI ESTERNE
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
RIFORNIM. IDRICO ISOLE MINORI (Regioni a statuto speciale)	7,000	7,077	0,077	1,1%
TRASPORTO AEREO DI STATO	31,000	32,325	1,325	4,3%
CONTRIBUTI ALLA C.R.I.	21,756	21,996	0,240	1,1%
CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZ.	14,000	14,000	0,000	0,0%
SERVITU' MILITARI	34,300	41,300	7,000	20,4%
ASSISTENZA AL VOLO PER IL TRAFFICO AEREO CIVILE	73,261	74,067	0,806	1,1%
ASSEGNI A REDUCI E FUNZIONAM. COMMISSIONE PARTIGIANI	0,100	0,100	0,000	0,0%
METEOSAT ED EUMETSAT	36,700	31,500	- 5,200	- 14,2%
CONTRIBUTI AMMORTAM. MUTUI	0,455	0,446	- 0,009	- 2,0%
FITTI FIGURATIVI		230,787	230,787	
T O T A L E G E N E R A L E	218,572	454,539	235,967	108,0%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

PENSIONI PROVVISORIE

LE PENSIONI PROVVISORIE

Le previsioni di spesa riguardano la corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria (periodo successivo alla cessazione dal servizio attivo durante il quale il personale militare può essere trattenuto o richiamato in servizio). La “ratio” della norma che devolve la trattazione delle pensioni provvisorie all’Amministrazione della Difesa è individuabile nella mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria, che non consente di procedere alla determinazione in via definitiva del trattamento di quiescenza all’atto della cessazione dal servizio effettivo.

Per quanto riguarda l’accesso, la permanenza ed il trattamento in detta posizione va precisato che:

- il D. Lgs.vo 30 aprile 1997, n. 165 (emanato in attuazione della Legge 8 agosto 1995, n. 335, concernente la riforma del sistema pensionistico) ha elevato a 60 anni il limite di età per la cessazione dal servizio ed ha subordinato la possibilità di collocamento nella posizione di ausiliaria al raggiungimento del limite di età previsto nel grado rivestito, nonché allineato la permanenza nella posizione di ausiliaria al limite di età del pubblico impiego (65 anni), con conseguente riduzione del periodo di ausiliaria da 8 anni a mediamente 5 anni. Inoltre, è stata ridotta l’indennità percepita nella posizione di ausiliaria ed è stata prevista l’iscrizione in appositi ruoli del personale posto in tale posizione per eventuali incarichi di servizio anche presso Amministrazioni diverse da quella di appartenenza;
- il D. Lgs.vo 30 dicembre 1997, n. 498 (emanato in attuazione della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) ha regolato in maniera più puntuale le modalità di accesso alla posizione di ausiliaria, estendendone la relativa normativa ai Sottufficiali ed al personale militare dell’Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Lo stanziamento previsionale per il 2001 ammonta a 1.939,4 mld., di cui 1.494,3 mld. per il personale militare delle tre Forze Armate e 445,1 mld. per quello dell’Arma dei Carabinieri, con un decremento di 270,9 mld. (-12,3%) sulla dotazione 2000 approvata dal Parlamento.

La significativa riduzione della posta rispetto al passato E.F. è da correlare alle incisive azioni intraprese per assicurare il tempestivo passaggio alle competenze del Ministero del Tesoro di tutte le posizioni che eccedono la prevista permanenza a carico del bilancio della Difesa ed all'effetto dei provvedimenti inerenti la riduzione temporale della posizione di ausiliaria e l'innalzamento dei limiti di età per la cessazione dal servizio.

Nel quadro delle iniziative volte a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa, l'onere finanziario relativo alle pensioni provvisorie dovrebbe trovare allocazione nel bilancio del Ministero del Tesoro, pur mantenendo inalterata, per la Difesa, la competenza a gestire le pratiche relative all'erogazione del trattamento provvisorio.

L'evoluzione dei flussi finanziari a partire dal 1997 e l'allocazione delle spese per l'esercizio finanziario 2001 è riportata in Allegato A.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LE PENSIONI PROVVISORIE - ANNI 1997 - 2001**
(valori correnti e valori costanti 1997)

(in mld)

	1997	1998	1999	2000	2001
A VALORI CORRENTI	1.724,5	1.815,0	2.200,0	2.210,3	1.939,4
Variazione percentuale annua		5,25%	21,21%	0,47%	- 12,26%
A VALORI COSTANTI 1997	1.724,5	1.782,9	2.125,0	2.086,9	1.800,5
Differenza % rispetto al 1997		3,39%	23,23%	21,02%	4,41%

PENSIONI PROVVISORIE
ALLOCAZIONE DELLE SPESE

(in mld)

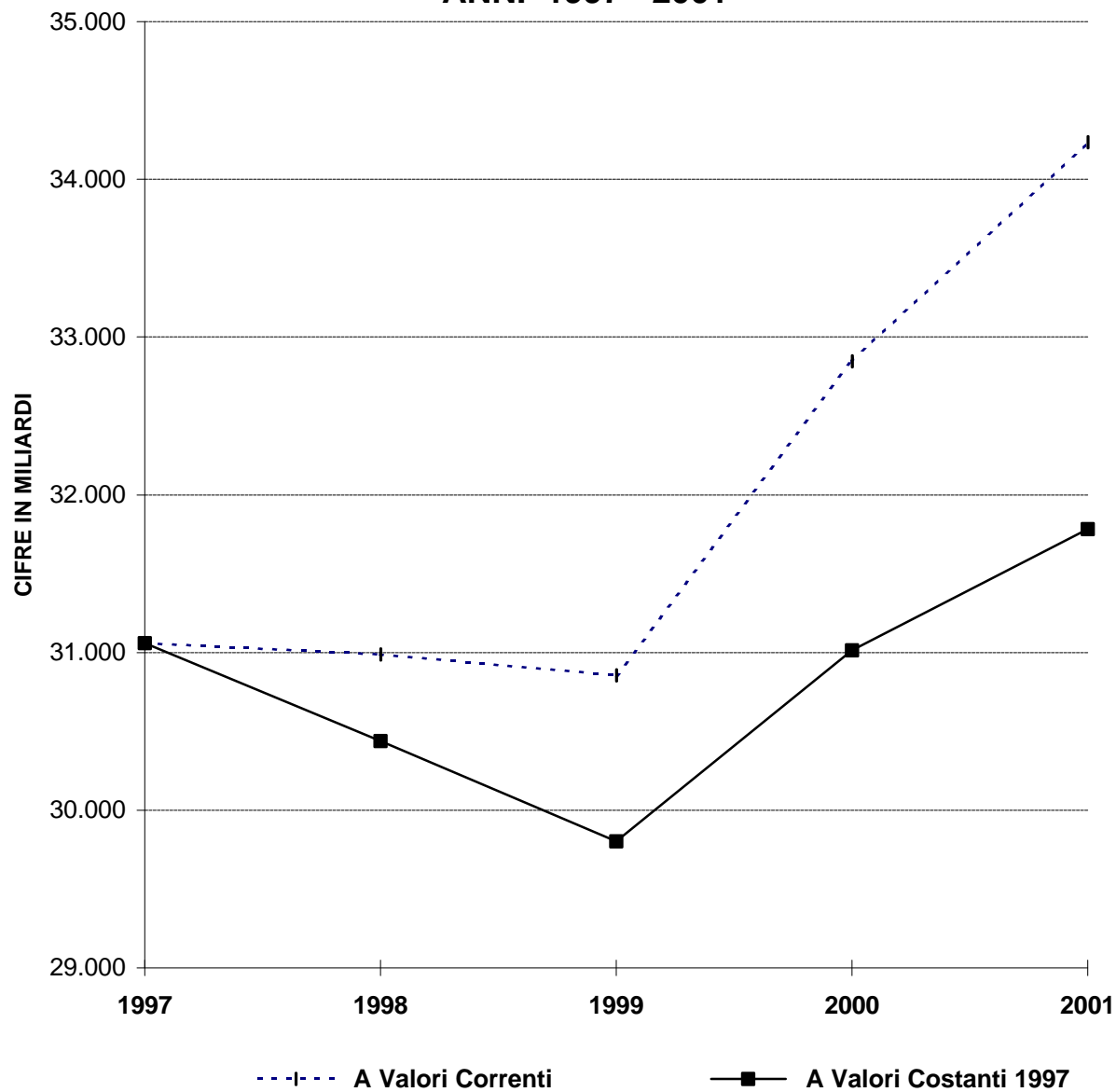
	E.F. 2000 (*)	E.F. 2001	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
PERSONALE FORZE ARMATE	1.678,2	1.494,3	- 183,9	- 11,0%
PERSONALE ARMA CARABINIERI	532,1	445,1	- 87,0	- 16,3%
T O T A L E G E N E R A L E	2.210,3	1.939,4	- 270,9	- 12,3%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 32.845,7 mld) approvato dal Parlamento.

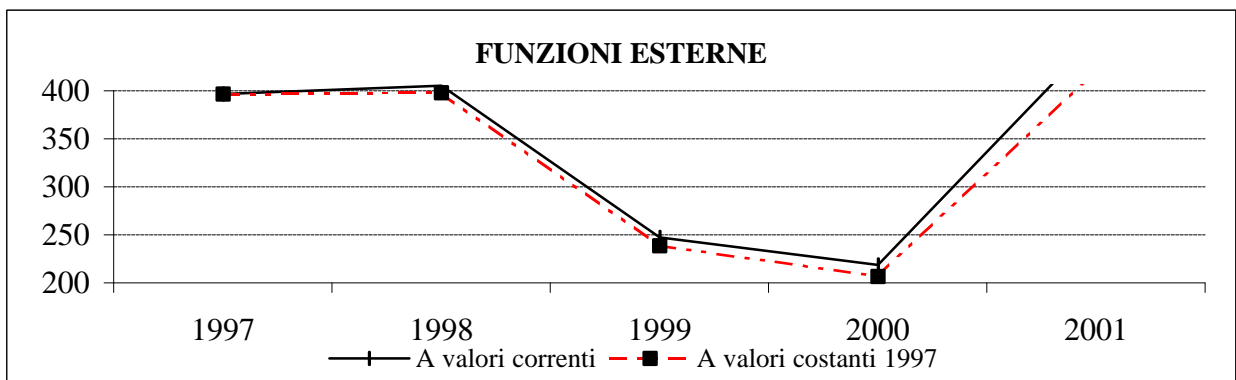
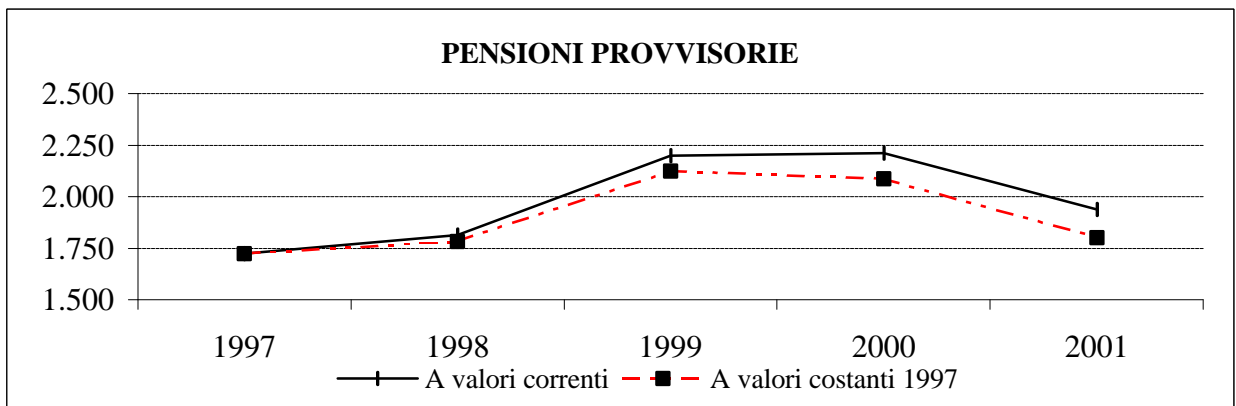
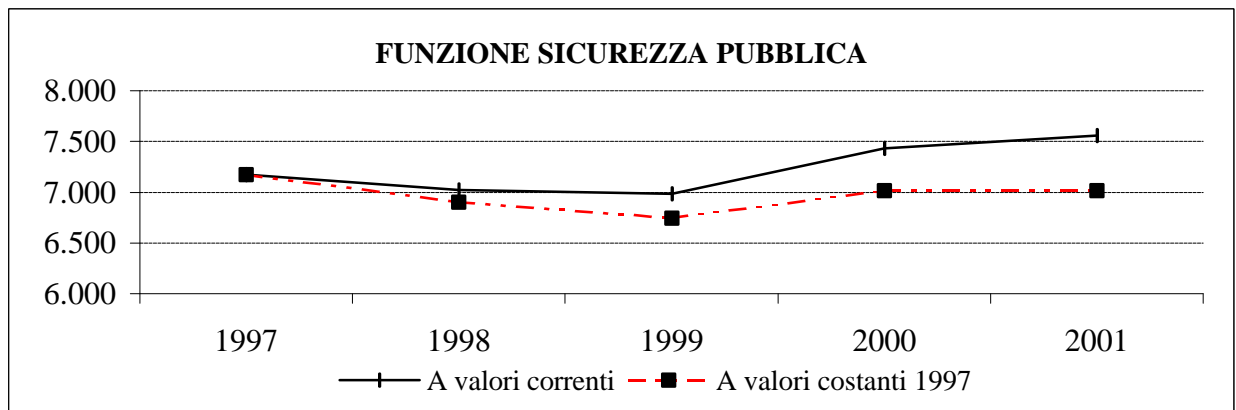
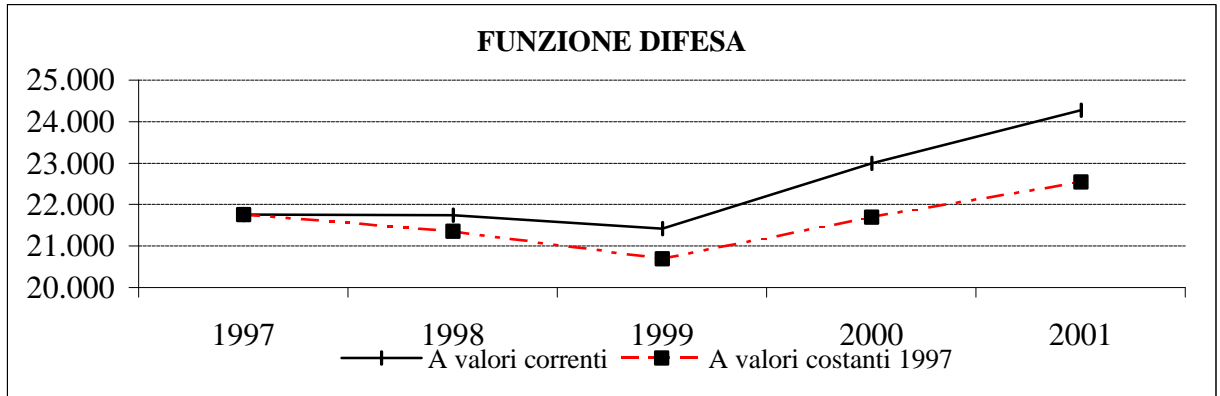
PARTE III

- APPENDICE -

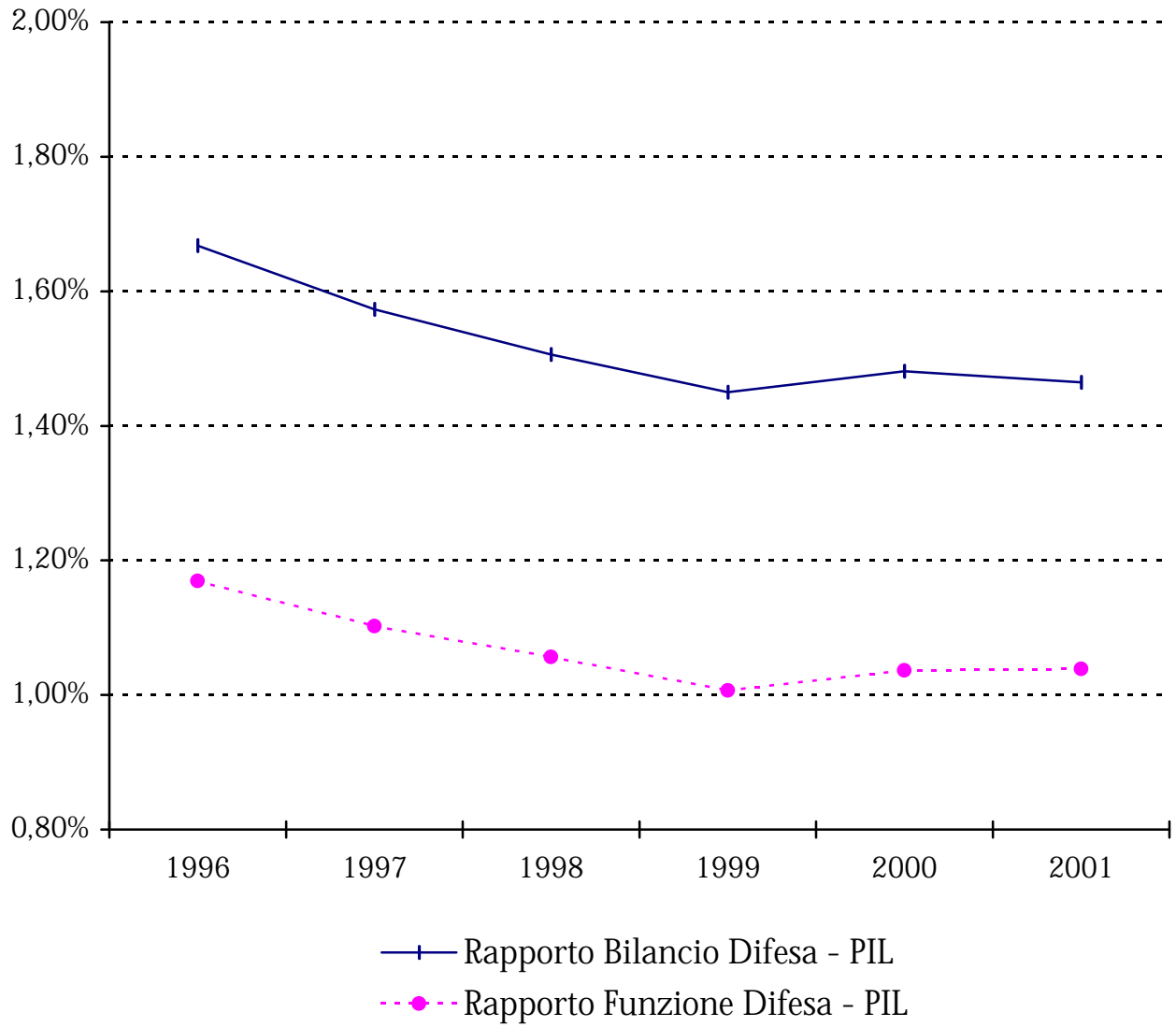
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 1997 - 2001



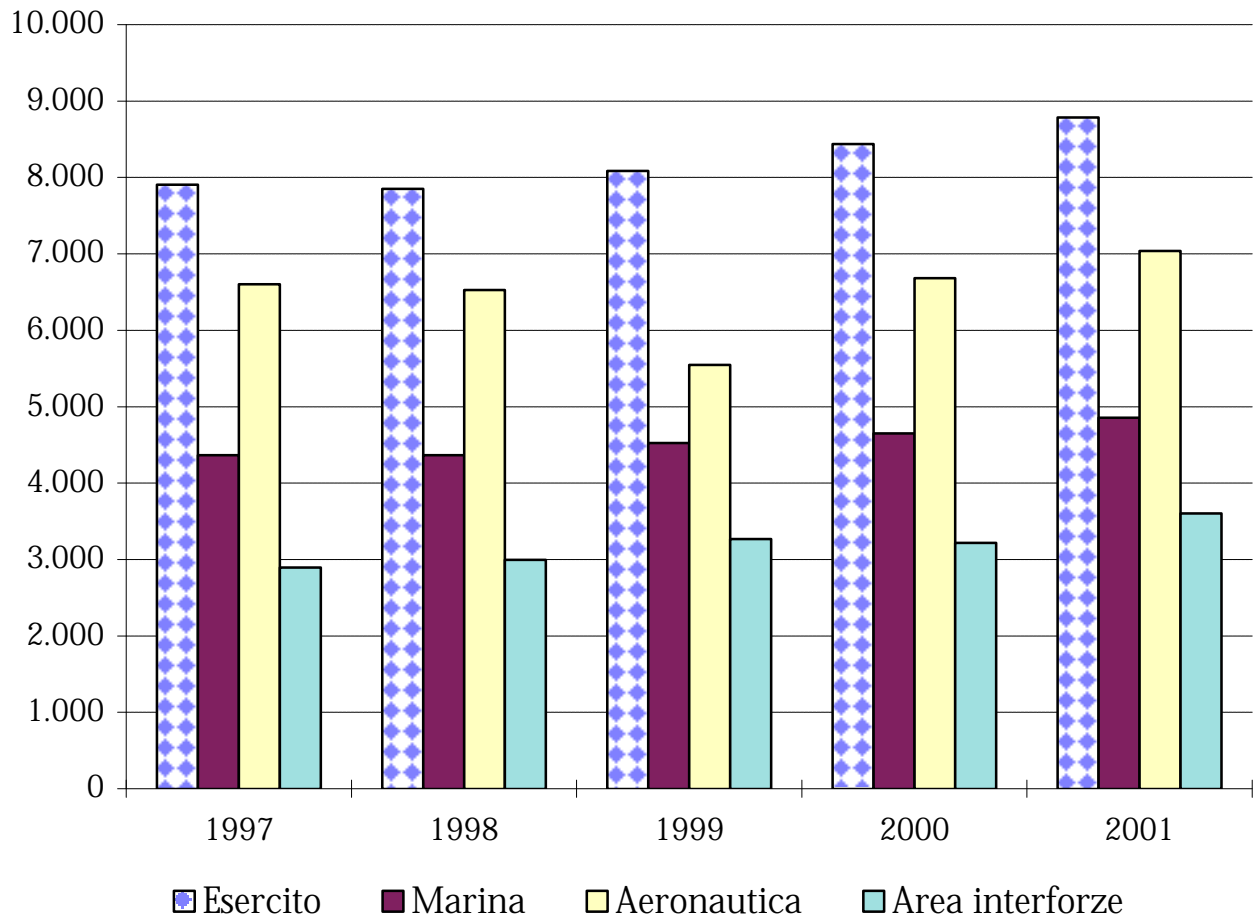
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA



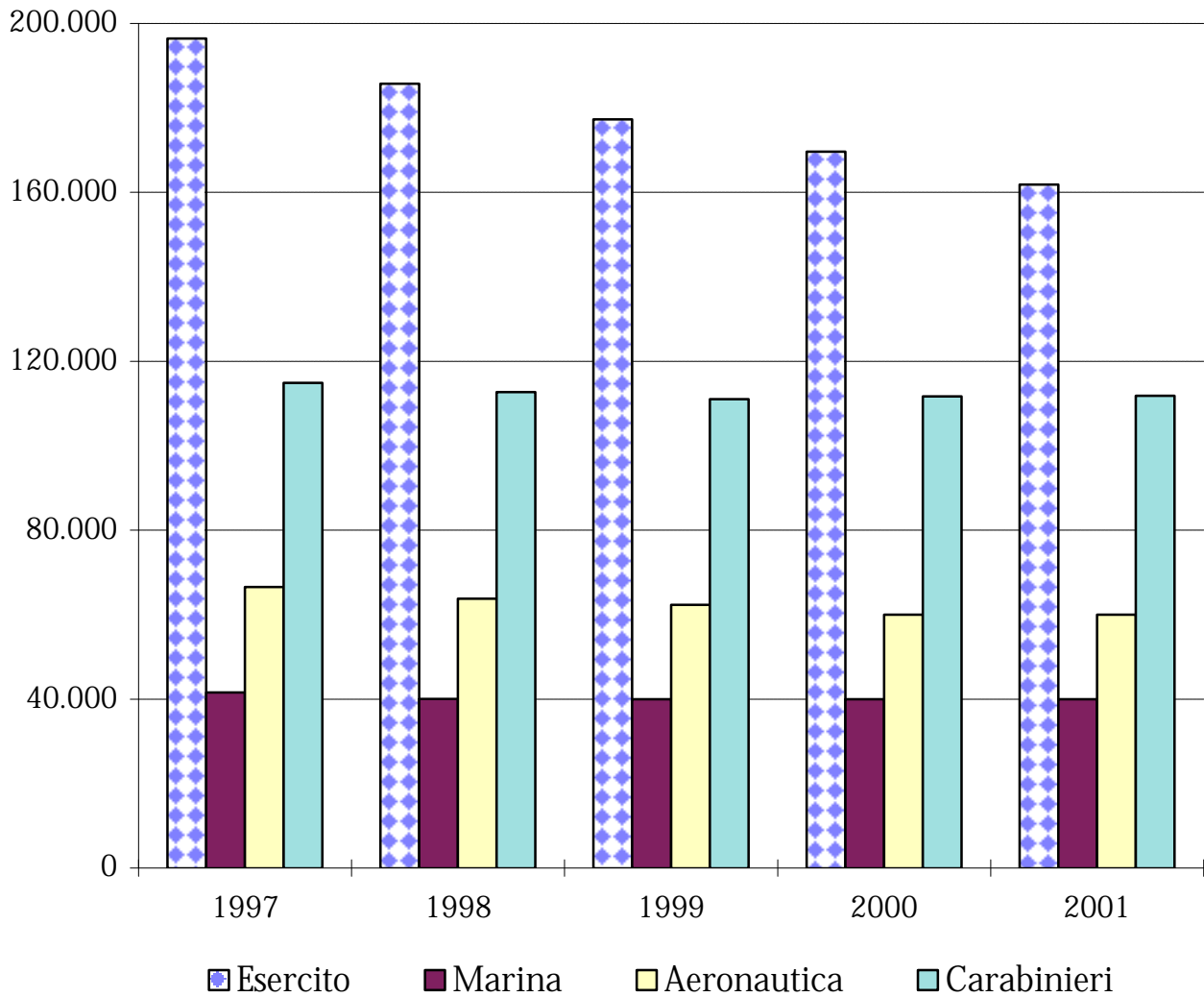
RAPPORTI RISPETTO AL P.I.L. (a valori correnti)



FUNZIONE DIFESA RIPARTIZIONE DELLE SPESE



LIVELLI DI FORZA BILANCIATA DEL PERSONALE MILITARE



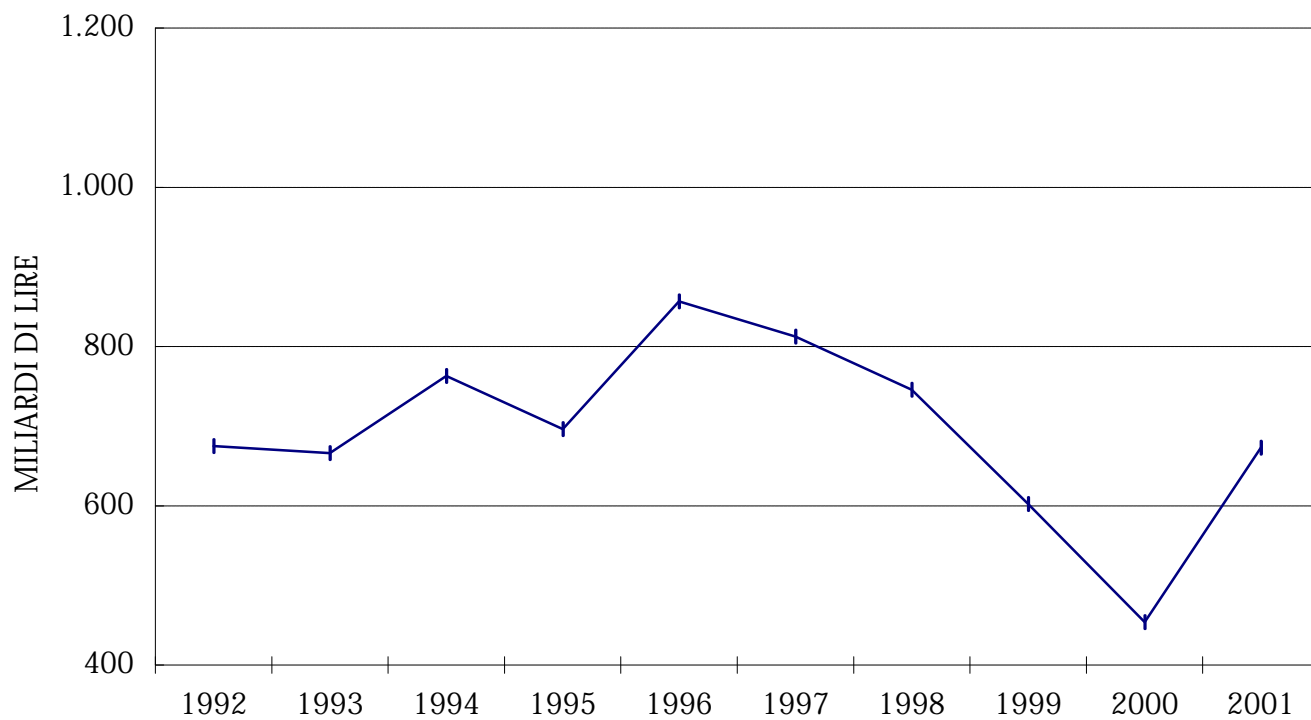
SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI INTERFORZE
(a valori correnti)

(in mld)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Ammodernamento e Rinnovamento (*)	335,0	319,4	347,7	322,9	521,3	443,0	444,6	402,2	329,0	423,0
Ricerca e Sviluppo	340,0	346,6	415,5	373,5	335,4	369,5	301,1	200,0	125,0	250,0
TOTALE	675,0	666,0	763,2	696,4	856,7	812,5	745,7	602,2	454,0	673,0

(*) Comprende i finanziamenti interforze per i programmi SPERINTER, SICRAL, HELIOS e, dal 2001, anche quelli per il CISAM.

SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI INTERFORZE (a valori correnti)



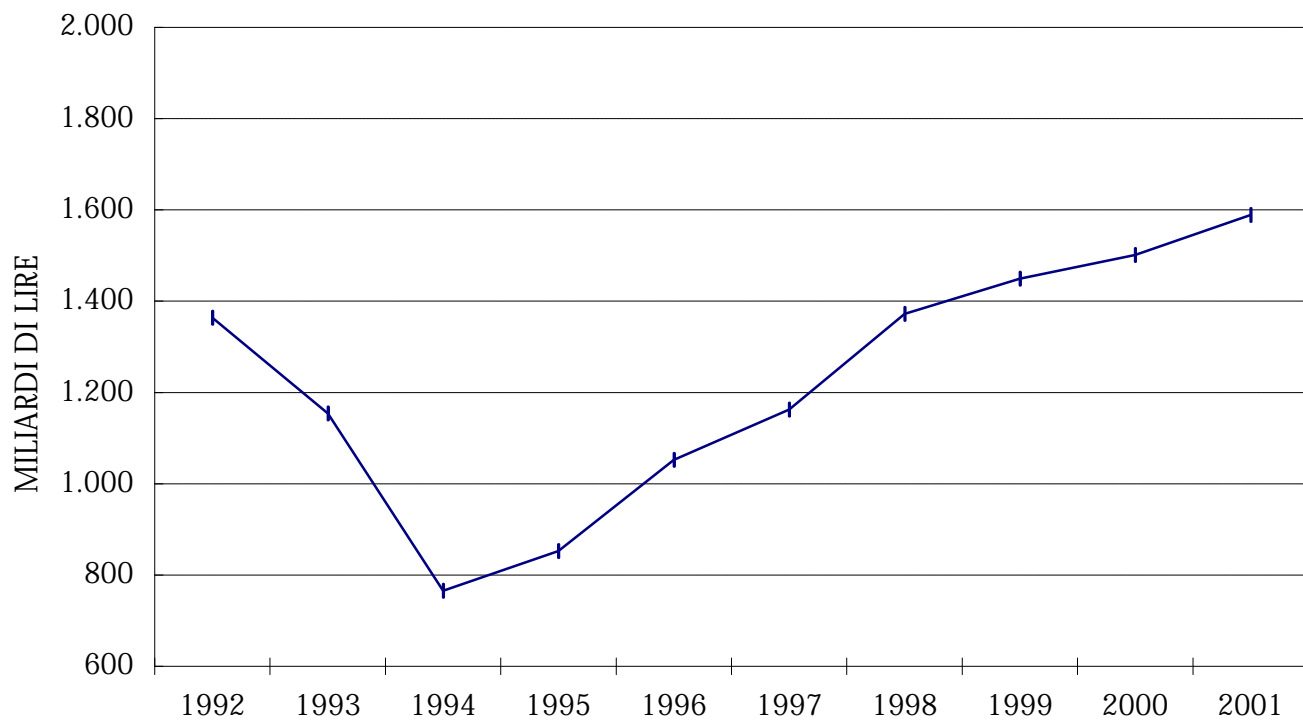
SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA TERRESTRI
(a valori correnti)

(in mld)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Ammodernamento e Rinnovamento	1.338,2	1.146,0	759,2	827,2	1.021,0	1.127,9	1.333,2	1.416,5	1.453,7	1.553,2
Ricerca e Sviluppo	25,9	7,8	6,6	25,5	31,4	34,5	38,7	33,0	47,9	36,0
TOTALE	1.364,1	1.153,8	765,8	852,7	1.052,4	1.162,4	1.371,9	1.449,5	1.501,6	1.589,2

III - 10

SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA TERRESTRI (a valori correnti)

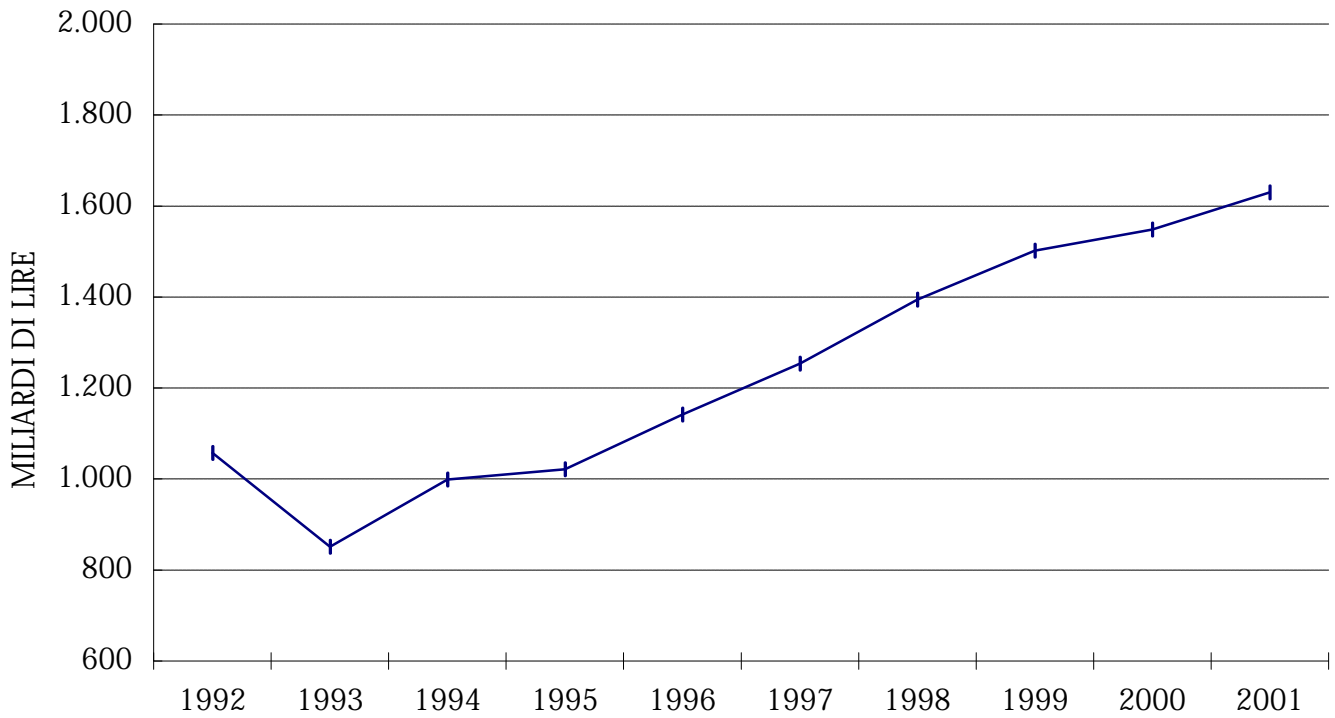


SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA NAVALI
(a valori correnti)

(in mld)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Ammodernamento e Rinnovamento	934,7	825,3	923,8	984,6	1.128,0	1.204,9	1.327,5	1.454,3	1.466,5	1.503,6
Ricerca e Sviluppo	122,8	25,6	75,3	37,0	14,0	49,0	66,8	47,6	81,9	126,2
TOTALE	1.057,5	850,9	999,1	1.021,6	1.142,0	1.253,9	1.394,3	1.501,9	1.548,4	1.629,7

**SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA
NAVALI**
(a valori correnti)



SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA AEREI
(a valori correnti)

(in mld)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999 ^(**)	2000	2001
Ammodernamento e Rinnovamento (*)	1.099,4	941,0	819,0	824,2	772,5	979,2	1.388,7	1.695,2	1.957,8	2.039,9
Ricerca e Sviluppo	582,3	538,4	417,6	468,5	761,7	826,1	538,0	308,5	203,9	261,4
TOTALE	1.681,7	1.479,4	1.236,6	1.292,7	1.534,2	1.805,3	1.926,7	2.003,7	2.161,7	2.301,3

(*) Non comprende i finanziamenti interforze per i programmi SPERINTER, SICRAL ed HELIOS.

(**) Comprende 928,6 mld provenienti dal mutuo quindicennale di cui alla legge n. 448/98 (art. 50, comma h) per il finanziamento della quota 1999 del programma EUROFIGHTER.

SPESE PER AMMODERNAMENTO SISTEMI D'ARMA AEREI (a valori correnti)

